ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 271
Telefoni dal n. 40-943 al n. 45-940

GIOVEDI' VENERDI'
14-15 Novembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE cent. 30 contesimi 1.50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Scrivendo la cronaca - Divertimenti - Opere benefiche: L. 30 per linea costante. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-339 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'instancabile attività dell'Aviazione su tutti i fronti

Un incrociatore colpito nel porto di Alessandria d'Egitto

Un piroscafo affondato e uno silurato nel Mediterraneo Orientale

Il Comunicato n. 160

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Epiro nostre azioni locali, appoggiate da azione di bombardamento dell'aviazione, si sono svolte con successo nella zona di Kalibaki. Alcuni attacchi nemici nella zona del Korciano sono stati nettamente respinti col concorso dell'aviazione, che ha colpito truppe avversarie nella zona dei laghi di Presba.

La nostra aviazione ha effettuato bombardamenti sull'aeroporto di Papas, su Argostoli e su Prevesa, colpendo gli obiettivi militari ed efficaci azioni di mitragliamento contro colonne nemiche.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Valona, causando sei morti e trenta feriti e su Durazzo, senza causare vittime nè danni.

Due velivoli tipo «Blenheim», raggiunti dalla nostra caccia nei pressi di Pantelleria, sono stati abbattuti. Un altro velivolo dello stesso tipo è stato abbattuto al largo di Cagliari.

Nel Mediterraneo Orientale nostri velivoli da ricognizione marittima, attaccati da velivoli da caccia nemici, ne hanno abbattuti due e probabilmente altri due.

Nostri aerei siluranti, lanciati contro un convoglio di piroscafi nemici, avvistati pure nel Mediterraneo Orientale, hanno silurato due piroscafi, uno dei quali è affondato, come è stato successivamente controllato da un velivolo da ricognizione marittima.

Altra formazione aerea ha colpito un incrociatore nel porto di Alessandria d'Egitto, dove nella notte sono state svolte con successo altre azioni aeree sulla base navale. La ferrovia Fuka el Dabà e Maaten Bagush sono stati inoltre oggetto di attacco aereo che ha provocato incendi. Il campo di Maaten Bagush è stato mitragliato; un aereo da bombardamento nemico è stato incendiato e altri tre seriamente danneggiati.

Tutti i nostri velivoli impegnati nelle azioni citate, sono rientrati alle basi, malgrado la reazione contraerea nemica, ovunque molto intensa.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna e Bengasi causando danni lievi e ferendo un musulmano.

Nell'Africa Orientale scontri di pattuglie a noi favorevoli a Lakitaung (lago Rodolfo) e a Jubdo (a sud di Mega).

Il nemico ha effettuato tiri di artiglieria senza conseguenze sulle nostre posizioni a Callabat. Incursioni su Assab e su Dire Daua hanno causato danni lievissimi; nessuna vittima.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Cretone, dove le bombe sono cadute in mare; e su Taranto, causando un morto e tre feriti nella popolazione civile, due morti e nove feriti tra i militari e alcuni danni ad abitazioni civili.

Due velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti.

Nel quadro dell'amicizia italo-romena

Il Duce riceve a Roma il generale Antonescu

L'udienza del Sovrano in Quirinale

Roma, giovedì sera.

Il «Conducator» della nuova Romania è giunto stamane in Roma, ricevuto alla stazione di Termini dal Duce, dal conte Ciano e dalle alte Gerarchie del Governo e del Partito.

È significativo che la prima visita all'estero del «Conducator» della Romania rinnovata sia proprio per Roma e che i primi colloqui che egli avrà con uomini di Stato di altri Paesi siano quelli con il Duce e con il conte Ciano.

Il primo movimento

Non per nulla gli ideali che animano il movimento delle «Guardie di ferro» — nucleo centrale della Romania rinnovata cementato dal generoso sacrificio di Codreanu e dei suoi camerati — attingono alle stesse fonti dalle quali è nata la grande Rivoluzione europea in corso, il Fascismo, di cui Mussolini lanciò la parola d'ordine in tempi oscuri e lontani.

Il generale Antonescu è ben degno di rappresentare in questo momento la sua Patria. Nemico acerrimo di ogni compromesso, egli ha combattuto strenuamente ed a viso aperto la bassa politica dei Titulescu, che, infeudata allo straniero, conduceva il suo Paese sull'orlo dell'abisso. Per questo suo atteggiamento coraggioso, nel quale egli si affiancava pienamente alle giovani energie che per altra strada tentavano ugualmente rimettere tempestivamente il Paese sulla retta via, Antonescu ebbe a soffrire sotto il passato regime.

Benedetto ufficiale di altissimi meriti e come tale chiamato dallo stesso Re Carol a posti di grande responsabilità, venne tenuto in disparte da ogni attività politica, avversato, combattuto e, negli ultimi anni, costantemente anche per breve periodo di tempo al domicilio coatto. Nel momento critico, quando l'orrore della sanguinosa persecuzione contro la Guardia di Ferro ebbe alienato a Carol ogni affetto del Paese, Antonescu fu il solo che risolutamente osò parlare al Re e, troncando ogni indugio, affrettare la crisi definitiva che doveva far piazza pulita di tutti i ruderi del passato.

La Romania, nel frattempo, aveva dovuto assoggettarsi a dolorose e necessarie amputazioni territoriali — ultime conseguenze della folle politica di asservimento alle Potenze demo-pluto-cratiche — ma prontamente rifioriva fede e speranza con la immissione di nuove e pure forze nella sua compagine statale.

Nuova politica

Ma non è soltanto una comunità di ideali che spinge oggi gli italiani ad accogliere l'ospite con la più calda simpatia, bensì anche la costruttiva e concreta politica che si disegna e già si attua a Bucarest; politica di completa comprensione della nuova realtà europea, plasmata dalle Armate vittoriose di Mussolini e di Hitler, politica quindi di pieno allineamento con l'Asse, nella comune lotta contro ogni interferenza extra-europea e anti-europea e in primo luogo contro l'Inghilterra.

Politica che, per quanto riguarda la zona direttamente interessante la Romania, i Balcani e il Danubio, si riassume per Roma e Berlino in quel principii di armonico sviluppo dei vari Paesi e di tutela dei loro legittimi interessi, contro le egoistiche ed interessate ingerenze delle forze demoplutocratiche, riaffermati in ogni occasione in cui le Potenze dell'Asse hanno avuto motivo di offrire a tali Paesi il loro consiglio o l'appoggio della loro amicizia.

Alla Stazione

All'esterno ed all'interno la stazione di Termini era addobbata di bandiere italiane e romene, e con piante e fiori. In Piazza della Stazione erano schierati un reparto d'onore del 3° Granatieri con musica e bandiera, le formazioni fasciste romane con gagliardetti e fiamme, la GIL, la Colonia romena di Roma e una enorme folla che si pigiava dietro i cordoni delle truppe, in attesa di salutare l'Ospite illustre e gradito. La folla di Camicie Nere e di popolo gremiva anche il viale Principe di Piemonte, piazza dell'Esedra e via Nazionale.

Intanto sotto la pensilina della stazione presso la saletta reale giungevano le autorità, fra le quali abbiamo notato il Ministro Segretario del Partito, con i vice-Segretari, il Ministro per la Cultura Popolare, il Capo di S. M. della Milizia, i Sottosegretari per la Marina e l'Aeronautica e per l'Interno, il Prefetto, il Governatore dell'Urbe, il sanseplcrista Pianigiani, in rappresentanza del Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma, il Primo Consigliere dell'Ambasciata germanica von Blamark, i Ministri romeni presso il Quirinale e il Vaticano con il personale delle rispettive Legazioni al completo, e altri membri del Corpo diplomatico.

Alle 9,55 un'ondata di acclamazioni annuncia l'arrivo dell'automobile del Duce.

Le truppe ed i reparti di giovani fascisti presentano le armi; la musica dei Granatieri intona «Giovinezza». Mussolini, che è accompagnato dal Conte Ciano, scende dall'automobile, risponde con il saluto romano all'ardente manifestazione popolare ed attraverso la saletta reale entra nella stazione.

Il treno speciale si ferma sul binario 21 alle 10 precise.

L'incontro

Il Duce, accompagnato dal conte Ciano e seguito dalle alte gerarchie del Governo e del Partito, si avvicina al vagone dal quale discende il generale Antonescu. L'incontro del «Conducator» col Duce e col conte Ciano, è cordialissimo. Il generale Antonescu presenta quindi il Ministro degli Esteri, principe Sturdza e i componenti la Missione speciale. Attraverso la saletta reale, il Duce, il conte Ciano, il generale Antonescu e il principe Sturdza, seguiti dai personaggi del seguito e dalle autorità, escono sulla piazza, salutati da una imponente manifestazione popolare, mentre la musica dei Granatieri suona l'inno nazionale romeno. Il generale Antonescu ha passato in rassegna il reparto d'onore, poi si è congedato dal Duce per recarsi a Villa Madama.

Il generale Antonescu ha preso posto nella prima vettura insieme al conte Ciano; il Ministro degli Esteri romeno nella seconda vettura col Ministro Pavolini.

I componenti la Missione romena sono stati accompagnati dall'Eccellenza Bellarti-Trigi al Grande Albergo, dove alloggeranno durante la loro permanenza nell'Urbe. Lungo il percorso, gli ospiti sono stati calorosamente applauditi tra le grida di «Viva la Romania!», «Viva Antonescu!».

Poco dopo, salutato da ardenti acclamazioni della immensa folla, il Duce è risalito in automobile per recarsi a Palazzo Venezia.

Il cordiale incontro alla stazione Termini del Duce con il generale Antonescu, «Conducator» della nuova Romania.
(Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

In Quirinale

Alle 11 il generale Antonescu, il principe Sturdza e i componenti la Missione romena si sono recati al Quirinale per apporre la loro firma nel registro d'onore; quindi hanno reso omaggio, deponendo bellissime corone di fiori con i nastri dai colori romeni, alle Tombe dei Re al Pantheon, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti situati in Campidoglio.

In piazza della Rotonda, in piazza Venezia e lungo il percorso, numerosa folla attendeva il passaggio degli Ospiti, che sono stati ancora vivamente festeggiati.

Dal Campidoglio, il corteo delle automobili ha fatto ritorno al Palazzo del Quirinale, dove il generale Antonescu e il Principe Sturdza sono stati ricevuti in udienza privata dal Re Imperatore. Al termine dell'udienza reale il generale Antonescu ha presentato al Sovrano i componenti la Missione romena. Il generale Antonescu, il Principe Sturdza e i personaggi del seguito sono stati trattenuti dal Sovrano al Quirinale dove, alle 12,30, ha avuto luogo una colazione.

Nel pomeriggio il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri romeno si recheranno a Palazzo Chigi dove avranno un colloquio col conte Ciano; più tardi, essi saranno ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia.

La prima giornata degli Ospiti romeni si concluderà con un pranzo che sarà offerto in loro onore dal conte Ciano all'Albergo Excelsior.

Nella mattinata di domani proseguiranno i colloqui e gli illustri Ospiti visiteranno il Foro Traiano e i principali monumenti dell'Urbe. Alle 13,30 il Duce offrirà al generale Antonescu e al principe Sturdza una colazione al Circolo delle Forze Armate. In serata essi parteciperanno poi ad un pranzo offerto nella sede della Legazione dal Ministro di Romania presso il Quirinale. Al pranzo farà seguito un ricevimento.

Sabato mattina gli Ospiti si recheranno in Vaticano, dove saranno ricevuti dal Pontefice; e alle 13 parteciperanno ad una colazione nelle sale della Legazione, offerta dal Ministro romeno presso la Santa Sede. Il pomeriggio verrà dedicato alla visita dell'Accademia della G.I.L. e dell'Accademia di Romania.

Il generale Antonescu, il Ministro romeno degli Esteri e i personaggi del seguito, lasceranno Roma sabato sera alle 18,30.

Bombe nella notte e isterismi

Acuto nervosismo inglese per le intese germano-russe

Provocatorio atteggiamento verso la Spagna e l'Irlanda - Echi negli Stati Uniti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Dopo il molto cordialissimo colloquio con il Führer, avvenuto ieri in occasione di una colazione intima offerta al palazzo della Cancelleria, il Commissario del Popolo Molotof ha avuto in serata un ultimo conclusivo scambio di vedute con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Il breve ed intenso soggiorno del rappresentante della Russia è quindi ultimato e fra poche ore la prima visita ufficiale all'estero di un delegato del Governo sovietico sarà passato alla storia.

Fino ad ora si mantiene il massimo riserbo sugli argomenti trattati e non crediamo si saprà con troppa rapidità quali possono essere stati i risultati conseguiti. La riservatezza è stata spinta al punto che la stampa germanica non ha neppure pubblicato i brindisi pronunciati in occasione del banchetto ufficiale.

Il colpo a Londra

Ma l'agitazione che è stata notata nei circoli politici di Londra, la vana corsa di sir Cripps per poter conversare con Molotof prima della sua partenza per Berlino e il successivo altrettanto inutile tentativo per entrare in colloquio con Stalin dimostrano sufficientemente quale terribile colpo sia stato per l'Inghilterra la nuova chiarissima dimostrazione di solidarietà e di amicizia germano-russa.

L'ultimo colloquio fra Molotof e Ribbentrop si è svolto in una atmosfera particolarmente straordinaria, e cioè durante un bombardamento aereo. Crediamo che sia la prima volta che un fatto simile si verifichi. Naturalmente la conversazione fra i due Ministri degli Esteri è tranquillamente proseguita e, se gli inglesi, con la loro azione, si ripromettevano un particolare successo, possono essere proprio soddisfatti; essi hanno in atti dimostrato al Commissario sovietico tutta la loro impotenza, hanno offerto al rappresentante della Russia una dimostrazione del bugiardissimo sistema della loro propaganda, perchè Molotof ha potuto rendersi conto con osservazioni dirette quale differenza ci sia fra la verità dei risultati ottenuti e le immancabili bugie del signor Cooper.

Non è con una dimostrazione di impotenza come quella verificatasi questa notte che si possono fare pressioni più o meno utili sul rappresentante di una Potenza estera.

Senza contare che l'inutile aggressione aerea compiuta contro la Capitale germanica durante il soggiorno di Molotof costituisce un errore psicologico molto grave. Nulla impedirà alla stampa sovietica — come accade — di considerare l'attacco notturno come una dimostrazione anti-russa e questo crediamo non sia precisamente nei voti nè di Halifax nè di Churchill.

Questi due signori sembrano un poco agitati, e diremmo che stanno perdendo le staffe.

Tangeri

Come si spiegherebbe, altrimenti, la scialba e minacciosa nota inviata al Governo di Madrid, nella quale Londra afferma che «non tollererà mai che la Spagna fortifichi la base di Tangeri!». Tangeri è da qualche giorno sotto la protezione della bandiera sangue e oro della Spagna di Franco e pretendere di dare istruzioni al Governo spagnuolo su quello che deve o non deve fare in territorio sotto l'assoluta sovranità spagnuola è qualche cosa di più di una semplice prepotenza, è un errore che non mancherà di avere conseguenze quali Londra non dimostra affatto di prevedere.

Anche il tentativo di arrivare in Irlanda, via Canadà, conferma l'irrequietezza del Foreign Office. Che gl'inglesi siano sinceramente rabbiosi perchè vedono gli errori della guerra risparmiati all'Irlanda, questo, dato il più volte secolare odio esistente fra Irlanda e Inghilterra, è anche comprensibile. Agli irlandesi d'America e agli americani tutti non potrà sfuggire la nascosta verità del piano aggressivo di Churchill, verità che dice che il Governo britannico, impadronendosi con la forza dei porti irlandesi, si propone questi scopi.

1.o Impiantare basi navali ed aeree in Irlanda, non tanto per fronteggiare la guerra sottomarina germanica, quanto per tenere sotto controllo gli infidi irlandesi;

2.o Impadronirsi delle ricche scorte di carni, latticini e farinacei esistenti in Irlanda;

3.o Provocare contro l'Irlanda i bombardamenti germanici, perchè appare logico che le forze aeree del Terzo Reich non lasceranno tranquille le navi da guerra britanniche solamente perchè si stanno a rifugiare in porti irlandesi.

Concludendo, l'Inghilterra sta facendo del suo meglio per tirarsi definitivamente addosso la Russia, la Spagna e l'Irlanda.

Tensione

Verità queste che non depongono a favore nè della calma nè della saggezza politica del Foreign Office.

L'eccitazione nervosa dei governanti si deve riflettere anche sui marinai britannici. Non sarebbe facile, altrimenti, spiegare come mai navi delle forze britanniche di pattuglia di fronte alle acque territoriali portoghesi abbiano per due volte aperto il fuoco contro la nave americana Exeter, il cui capitano, rientrando a New York, ha fatto naturalmente un rapporto che non deve essere molto edificante, neppure alle autorità degli Stati Uniti. Questo fatto, inoltre, costituisce una dimostrazione della sincerità della Nota germanica a Washington, nella quale il Governo del Reich si dichiarava spiacente di non poter garantire l'incolumità di un piroscafo americano diretto verso l'Irlanda per imbarcare cittadini della Repubblica stellata, non soltanto per la presenza di campi di mine, ma, soprattutto, per le inevitabili manovre di sabotaggio che avrebbero intrapreso gli inglesi nella speranza di addossarne le eventuali responsabilità alla Germania e creare un nuovo belli germano-americano.

Felice Bellotti

Un comunicato ufficiale sui colloqui di Berlino

L'intesa raggiunta su tutte le questioni

Berlino, giovedì sera.

Il «D.N.B.» pubblica il seguente comunicato:

«Durante il suo soggiorno a Berlino, il 12 e il 13 novembre, il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Molotof, ha avuto delle conversazioni col Führer e col Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

«Gli esami di vedute, svoltisi in un'atmosfera di reciproca fiducia, hanno condotto ad un'intesa fra le due Parti su tutte le importanti questioni che interessano la Germania e l'Unione Sovietica».

La partenza di Molotof da Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U. R. S. S., Molotof, ha lasciato la Capitale del Reich stamani, poco dopo le 11.

L'AZIONE AEREA SU TARANTO

False dichiarazioni di Churchill che troveranno smentita

Roma, giovedì sera.

Sull'azione aerea inglese a Taranto nella notte sul 13 corrente mese ha già riferito il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate n.o 158.

In data di ieri il signor Churchill alla Camera dei Comuni ha diffuso una versione dell'accaduto in gran parte fantastica.

Non si giudica necessario da parte italiana di affrettarsi a replicare a così tendenziose alterazioni della verità, come quelle sostenute nel discorso del signor Churchill e nelle dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato.

Non mancherà occasione nei prossimi giorni per una precisazione definitiva e particolareggiata non solo sull'episodio di Taranto, ma sull'insieme della guerra marittima e della situazione aero-navale nel Mediterraneo.

(Stefani)

Il "Times" informa... (Organizzazione dei bombardamenti e delle bugie della "R. A. F.")

Il critico militare aeronautico del «Times» ha fatto una visita al comando supremo dei «bombardieri inglesi» per chiarire ai suoi lettori come la R.A.F. prepara le aggressioni notturne nel Continente e come sono resi noti i risultati. Sulla veridicità di questi bollettini sono particolarmente atti a giudicare gli abitanti di Torino; infatti, come tutti i torinesi sanno e possono constatare ogni giorno, già due o tre volte la Fiat è stata rasa al suolo.

Lasciamo la parola al «Times». Lo S. M. prepara il programma dei bombardieri per una settimana. Subito dopo il reparto statistica raccoglie la documentazione: carte, fotografie, disegni, notizie sul tempo, sulle correnti dei venti, sulla visibilità. La documentazione viene consegnata alle squadre tre giorni prima dell'azione. Nello stesso pomeriggio, nell'ora del thè e delle sigarette, viene fatta agli aviatori una lezione generale con nuove spiegazioni sulle rotte da percorrere ed il metodo migliore per l'attacco. All'ultima ora sono riuniti i bollettini sul tempo.

Trascorrono in media due o tre ore prima dell'arrivo della prima notizia dal momento della partenza delle squadre. Gli aerei hanno naturalmente un codice segreto: telegrafano laconicamente: Y è giunto sull'obbiettivo alle ore 1,20; oppure: X ha sbagliato la rotta; il capo della squadriglia informa: di Z più nessuna notizia. Al loro ritorno, verso l'alba, gli aviatori, durante la colazione, fanno un rapporto sul loro viaggio e sui risultati raggiunti ed ufficiali che conoscono il terreno dell'attacco. Talvolta queste notizie sono controllate, ma non è sempre possibile.

Qui finisce il chiarimento del «Times». A questo punto bisogna chiedersi: chi è responsabile delle notizie, che mancano sovente delle più elementari basi di verità? Londra, ad esempio, comunicava in scorsa settimana: abbiamo volato su Milano, bombardato, ecc., ecc.! E Milano non li ha visti nessuno. Da tre giorni annunziano: abbiamo bombardato Danzica, un volo straordinario di 3500 chilometri. Invece nei suddetti tre giorni, nè prima nè dopo, gli aviatori inglesi non sono comparsi nel cielo della città. Allora chi racconta queste bugie? Gli aviatori od il Ministero della Propaganda? Ecco un tema interessante per un'interrogazione ai Comuni.

Saragioglu parla della politica estera turca

Istanbul, giovedì sera.

Dinanzi all'assemblea del gruppo parlamentare del partito del popolo il ministro Saragioglu ha fatto una lunga esposizione degli avvenimenti di politica estera ed ha illustrato le direttive seguite dal Governo.

Convogli inglesi attaccati da aeroplani

Piroscafi affondati da sottomarini

Berlino, giovedì sera.

L'attività aerea tedesca ha attaccato nella giornata di ieri diversi convogli, fra l'altro anche sulla costa orientale inglese.

Un vapore di 8000 tonnellate è stato affondato. Un altro vapore di 5000 tonnellate è stato colpito nel centro della nave ed è rimasto immobile sulla superficie restata avvolta da intense nubi di fumo. Un terzo vapore è stato pure gravemente colpito.

Inoltre un sottomarino tedesco ha affondato cinque vapori mercantili di complessive 30 mila tonnellate.

Le esplosioni misteriose negli Stati Uniti

Si riparla di sabotaggio

New York, giovedì mattina.

La minaccia di sabotaggio delle industrie che lavorano per la difesa nazionale, chiaramente delineatasi in seguito alle esplosioni misteriose avvenute martedì scorso, ha indotto l'Ufficio Federale delle Inchieste ad inviare sui luoghi segreti dei propri agenti specializzati.

Alcuni membri della famosa «Commissione Dies», incaricata di indagare sull'attività delle organizzazioni sovversive negli Stati Uniti, hanno chiesto che si faccia luce con la massima energia ed urgenza sui delittuosi atti, che tendono a creare una grave situazione nel paese.

Il presidente della stessa Commissione, senatore Martin Dies, ha dichiarato che chiederà al Congresso lo stanziamento di altri 5 milioni di dollari per aumentare il personale investigativo.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Nell'Annuale delle sanzioni

Il diploma di benemerenza

alle Massaie Rurali che hanno sostituito nei lavori agricoli i congiunti in armi

28 Novembre 1935. Sono passati cinque anni oppure la data sembra tanto vicina, forse perchè essa è scolpita nel nostro cuore a caratteri indelebili che sanno di sangue e di fuoco. Una di quelle date che nella storia di un popolo non hanno soltanto un valore cronologico, ma un significato morale profondo che il tempo, anzichè cancellare, farà risplendere sempre più affinchè se ne comprenda sempre più l'intima poesia e la suprema realtà.

Cinque anni e sembra ieri. C'era nel cuore, viva palpitante, l'alta fiera parola del Duce che dal balcone di Palazzo Venezia, il 2 ottobre, aveva annunciato agli italiani ed al mondo l'inizio della guerra contro l'Abissinia. C'era nel cuore la certezza di vittoria nelle armi gloriose che contrastavano col sangue e l'eroismo dei combattenti, palmo a palmo, il terreno al nemico. Al vento c'erano tutte le bandiere e nei cuori una fede immensa, luce e fierezza per l'attestato di essere che l'inizio delle vili sanzioni segnava per noi. Coloro che volevano piegarci, umiliarci, hanno visto invece con rabbia impotente, come quella che a parer loro doveva essere una terribile sconfitta si sia risolta invece in una superba vittoria.

Come dimenticare! Sui campi di battaglia i combattenti facevano olocausto del proprio sangue e della propria vita, e nelle città, nei paesi, nei borghi rurali, le madri e le spose che già avevano dato alla Patria il loro cuore, nella persona dei congiunti combattenti, le recavano ora l'anello nuziale, le piccole e grandi ricchezze delle loro case, offerta che doveano avere la loro degna consacrazione nella giornata della fede».

Oggi gli eventi non sono meno grandi e meno gloriosi di allora, ed è perciò che, a distanza di cinque anni, la data del 28 Novembre 1935 ci appare luminosissima e solenne alba di una vittoria che non avrà l'eguale nei secoli.

Oggi, come allora, è la guerra e come allora più che mai tutti gli italiani si sentono uniti, forti, sereni, e le donne facciate che ogni evento tessa in prima linea, si apprestano a dare alla data del 28 Novembre una consacrazione solenne degna dell'ora che stiamo vivendo. Ai soldati il primo pensiero. Ai combattenti feriti ed ammalati degenti negli ospedali, e nelle case di cura, verranno infatti distribuiti, a cura del Fascio Femminile, dei doni, prova tangibile di un affettuoso pensiero e di una riconoscenza che mai diminuiranno. Ma a questa gara di bontà potranno partecipare tutti i cittadini. Infatti tutte le loro offerte destinate ai nostri valorosi combattenti verranno raccolte in detto giorno pure a cura del Fascio Femminile che provvederà al loro inoltro a destinazione.

Nessuna sosta nei lavori

Non saranno però dimenticate anche le famiglie dei richiamati, alle quali verranno rilasciati appositi buoni che esse potranno cambiare in viveri di loro scelta.

In questo giorno pieno di solennità, non potevano però venire dimenticate le massaie rurali, le umili silenziose lavoratrici che tanta parte prendono a questa nostra gloriosa battaglia. Secondo le disposizioni impartite dal Foglio d'Ordini, le massaie rurali della provincia di Torino, che mercè il fattivo lavoro delle loro dirigenti si sono poste all'avanguardia di ogni iniziativa, riceveranno il premio per un concorso indetto a suo tempo circa la intensificata coltivazione del girasole i cui semi, come tutti sanno, sono oltremodo utilissimi ed indicati come mangime. 70 massaie che con la coltivazione di almeno 2'0 piantine di girasole si sono distinte in questo concorso, si divideranno un premio di L. [illegible] secondo una graduatoria opportunamente stabilita.

L'attuale contingenza ha però privato molte delle case rurali dell'appoggio maschile, ma non per questo le donne si sono perse d'animo. E' nel carattere e nel cuore di ogni italiana il ritrovare per ogni eventualità della vita per aspra e dura che sia, nuova forza da contrapporre con la solidezza del cuore che è dei forti e dei buoni.

I lavori agricoli non hanno perciò conosciuto soste. Quante volte alla sera dopo una giornata di aspro lavoro, più dolce sarà loro sembrato il riposo accanto ai piccoli figli, pensando all'assente. E l'assente avrà avuto nuovo motivo di orgoglio e di fierezza, ricevendo da casa gli scritti che con la schiettezza e la ruvidezza dei semplici, avranno saputo dare in poche parole la completa visione dei lavori compiuti, le notizie tanto attese e desiderate.

*A queste donne rurali, madri, spose, sorelle, che al lavoro abituale se hanno aggiunto altri più gravosi, il 28 Novembre corrente verrà assegnato un diploma di benemerenza, che le singole interessate incornicieranno di dicembre di dicembre di dicembre

Non sono d'accordo!

Perchè si vuol guarire la gelosia?
Perchè si diffama una "diva„?
Perchè si toglie la parola ai gatti?

Non sono d'accordo, anzitutto, con quel professore Grimstad che vuol guarire la gelosia...

Il professore Grimstad è svedese. ciò intanto diminuisce a priori il pregio del suo farmaco, ammesso prima di tutto che sia valido, e in secondo luogo che sia conveniente. Poichè in Isvezia la gelosia è un male epidermico e facilmente rimediato — almeno a quanto ne testimoniano, da Bedel a Morand, tanti galanti uomini che ci sono stati — mentre in Italia, e mo' d'esempio, la stessa infermità è alquanto più dura da purgare: se anche non sia più vero ch'essa vi si guarisca soltanto a colpi di coltel — a colpi di coltel — come ai tempo della Cavalleria Rusticana. Bassa è la temperatura, in Isvezia, e si sa la gelosia essere un mercurio che diminuisce col freddo. Ancora qualche grado di latitudine in su, e il professor Grimstad troverebbe quei poveri artici che offrono all'ospite, oltre la tenda, anche la consorte, e si offendono se l'una sia accettata senza l'altra. Chi e che cosa vorrebbe guarire, allora, il suo specifico? Venga a provarlo in Andalusia, e in Calabria: e allora gli crederemo.

Ma poi, perchè distruggere la gelosia? Essa è una forza di natura, quanto l'acqua e il fuoco e muove i molini e alimenta i motori anche se appiccati qualche incendio e provochi qualche inondazione. Perchè proibire la gelosia, che sta all'amore come l'alcole al vino, e che nella giusta dosatura può esserne tutto il vigore e sapore? Perchè annientare la gelosia, così prepotente nel mondo che il Creatore l'ha messa in cuore agli esseri tutti quanti, dal genio al bruto e dal mastodonte al colibrì? Non si dovrà dunque più combattere, per la nostra donna; e vegliare, digiunare, struggersi, patire? Se questa sofferenza è universale, e così grande, vuol dire che Dio la vuole. Ed essa ha certamente la sua ragion d'essere, la sua anankè, la sua moralità. E' ormai riconosciuto da tutte le cliniche che vi sono, sulla terra, dei microbi necessari. Questo lo è certamente più di tutti anche se il professor Grimstad vuol levarlo di mezzo, là fra la sua gente che quasi non sa che cosa sia, è libero di farlo; ma, badi: la gelosia è l'unico dimagrante naturale, e, quindi l'unico, al postutto, che non danneggi l'organismo; l'unico rispondente alla taglia del guerriero. Non sono d'accordo che lo si aboliscа, in tempi come questi, neppure in un paese come la Svezia, di garantita neutralità.

* *

Ma nemmeno sono d'accordo cogli autori di teatro che maltrattano le dive del cinematografo.

Stranissimi rapporti, quelli del teatro e del cinematografo! E' da un decennio che fanno all'amore; ed è da un decennio che si dicono male parole, come dei fidanzati goldoniani: La commedia, da Pirandello a Wilder, s'arrende alle leggi dello schermo; lo schermo, a sua volta, accetta il parlato ed altri prestiti e regali dalla scena. Ma se volete fare un dispetto all'interprete d'un film, ditegli che si è parso teatrale; e quando, viceversa, è un commediografo che parla di pellicole, sentite con che sussiego, con che disprezzo. Adesso, per esempio, è un dramma ch'è abbastanza piaciuto a Milano dopo essere piaciuto un po' meno a Como, ci è apparso il personaggio di una diva cinematografica, in cui è simboleggiata evidentemente Greta Garbo, e di cui è detto che, se dovesse mai interpretare Cleopatra, l'aspide si troverebbe male, per via del seno che non c'è! Questo nella seconda edizione della commedia. Nella prima, oggi debitamente riveduta, veniva per giunta affermato che «un posto, nel cinematografo, non c'è stato mai»: quasi che tutto il florilegio degli ingegni passati per lo schermo, da D'Annunzio a Shaw e da Vidor a Clair, non abbia contato per nulla. E passi ancora questa diffamazione generica. Ma quella, specifica, indirizzata al dolce petto di Greta, perchè? Io beniamino che si calunniano gli artisti, come si bestemmiano i virtuosi, soltanto allora che arrivano sugli altari; e se essere questo per l'appunto, uno dei costosi attributi della divinità. Ma con la Garbo si esagera. Cioè a dire che, offendendola troppo, troppo la si onora. Prima si è parlato di piedi lunghi. Poi di denti finti. Quindi di gambe storte. E adesso, finalmente, dalle radici la maldicenza è risalita al fiore, agli uberi; ma senza un diritto, senza una ragione: poichè in un film di otto o nove anni fa — L'orchidea selvaggia, se ricordo bene — quel seno dato per inesistente un momento s'è scoperto: e bene abbiamo visto quanto fosse integro ed opimo, e contornato di tre noi. Oh: quanto avrebbe da pascersi l'aspide egiziano! Oggi invece solo vi morde (a vuoto) il commediografo fiorentino: ma la verità io non sono d'accordo, nè credo di poterlo essere mai, col suo dente avvelenato.

* *

E nemmeno sono d'accordo con quell'allevatore di Chicago che ha tolto ai gatti la parola.

Era la loro sola umanità, il miagolio. E glie lo vogliono impedire! Questo essere distaccato, aristocratico, che appena si degna di ricevere la nostra carezza fin che gli piaccia, il nostro cibo fin che non repugni, l'nostro sguardo sino a che le sue pupille gelide non se ne stacchino sdegnate, non era unito a noi che da un trattino vocale, da una apostrofe melodiosa; da quel «miao» che venendo dai suoi toccava i nostri precordi. E allora, allora soltanto, il glaciale occhio s'addolciva, le palpebre s'abbassavano sulla tetra I negra dell'iride sbarrata; e il muso della belvetta riusciva a strofinarsi, a dimenticarsi per un istante contro le nostre ginocchia. Poi un altro «miao» ancora più tenero chiamava il soriano lassù per i coppi, o laggiù in cantina; e di lì a qualche tempo un «miao» ancor più delicato, più attenuato e soave si faceva sentire alla porta: ed era la mi ci coi suoi micini; i nati da quei due «miao» che si erano incontrati fra le botti, o sotto le stelle... No, no, non sono d'accordo, signor allevatore dell'Illinois: i gatti senza miagolio potrete tollerarli a Chicago, fra i gangster. Privato della voce, il gatto non è più che un felino: il silente dio tenebroso degli Egizi, il simulacro infernale del poeta, la sfinge allungée au fond des solitudes, il rapinoso visitore delle notti, l'essere dalla testa di gufo e dalle ugne di pantera. Perchè dunque in America non farebbero tacere, anzichè i gatti, certi loro scrooners miagolanti al microfono? Ma laggiù non piace, evidentemente, che la voce dei gatti arrabbiati: e non sarà mai, mai d'accordo con loro, chi ami i gatti benevoli e la musica come si deve.

Ramperti

Le speculazioni inglesi sulla morte di Chamberlain

Una nota tedesca

Berlino, giovedì sera.

Una nota della *Corrispondenza Politica e Diplomatica* reagisce vigorosamente contro la leggenda che la propaganda inglese tenta ancora una volta di accreditare all'estero, speculando sul cadavere di Chamberlain per gettare sulla Germania la responsabilità della guerra da lui scatenata.

Dopo aver citato la testimonianza recente dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, il quale ha affermato che Chamberlain aveva accettato Monaco come un armistizio, destinato a dar tempo alle democrazie occidentali per completare la loro preparazione, la *Corrispondenza Politica e Diplomatica* rileva che più decisiva ancora è la rivelazione fatta alla radio di Londra da Cyril Lakin, il quale ha raccontato che Chamberlain cadde dalle nuvole quando la Francia gli fece sapere di non essere ancora pronta a fare onore ai suoi impegni verso la Cecoslovacchia e che per questo soltanto egli si decise a recarsi a Monaco.

La Nota tedesca menziona anche il necrologio della *Reuter*, la quale ha affermato che Chamberlain aveva salvato l'Inghilterra, riuscendo, col volo a Monaco, a dare altri 12 mesi per la sua preparazione bellica.

La *Corrispondenza Politica e Diplomatica* ricorda poi l'enorme programma di armamento deciso da Chamberlain immediatamente dopo il suo ritorno da Monaco e la cambiale in bianco da lui rilasciata ai polacchi perchè scatenassero a loro talento il conflitto.

«Churchill — conclude la Nota — il vecchio guerrafondaio, ha evidentemente bisogno di aggiungere a tutte le sue altre bugie anche questa. Ma se crede che il cadavere di Chamberlain possa servirgli all'uopo, egli si inganna ed ha comunque il torto di essere caduto, come in molti altri casi, nell'errore di dimenticare dati di fatto largamente conosciuti nel mondo».

Roosevelt in crociera

Washington, giovedì mattino.

Il Presidente Roosevelt è partito a bordo del suo panfilo *Potomac* per una crociera di quattro giorni.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Come parlerebbe

I ricchi si possono distinguere in due categorie: quelli che sono ricchi sul serio e quelli che hanno soltanto molto denaro.

S. Francesco alludeva ai primi quando predicava di rispettarli «perchè anche loro sono figli di Dio»; per i secondi è invece riservata la parabola del cammello che passerà per la cruna dell'ago più facilmente che non essi nella porta del paradiso.

Il denaro è un veleno che si attacca al cuore e all'intelligenza devastandoli, se il proprietario non sta in guardia; così i ricchi Romani, ai tempi di Menenio Agrippa, minacciarono di rovinare la collettività con l'usura, determinando la fuga della plebe sul Monte Sacro e sull'Aventino come estrema e legittima difesa. E' noto che la situazione fu salvata da Menenio Agrippa con il famoso apologo dello stomaco e delle membra che non potevano vivere senza collaborazione. La plebe tornò a casa, i ricchi diventarono saggi e tutto andò per il meglio.

Che sarebbe direbbe oggi Menenio Agrippa se capitasse nella Svizzera? Il piccolo paese lamenta un pericoloso accaparramento di viveri e di indumenti da parte dei ricchi (quelli del denaro) che mette in pericolo gli approvvigionamenti normali.

Egli parlerebbe press'a poco così: «Amici miei! Benchè, sulla terra abitata, si registrino casi più deplorevoli del vostro, come quello dei ricchi inglesi i quali fuggono dall'isola, abbandonandola provvisoriamente a coloro che li hanno arricchiti, affinchè ci mugliano nel tentativo di difenderla, voi agite in modo fatalissimo per la comunità e per voi stessi. Assillati da un pericolo immaginario, voi somigliate a colui che, durante un'estate torrida, si ricopra di pellicce allo scopo di accumulare calore per l'inverno, ovvero scoppi d'indigestione per sopportare meglio un digiuno lontanissimo. Voi state togliendo il pane e le vesti a coloro incaricati di difendere la vostra situazione privilegiata e, nessi osservando, anche la vostra vita. Già una volta io dovetti spiegare a un popolo in crisi la necessità di collaborare per vivere ed essere forti, e se oggi ripeto gli stessi argomenti è perchè li ha collaudati la pratica. Ma oggi i fuggiaschi siete voi, e senza nemmeno l'attenuante della spontaneità che suggerisce i moti popolari. Voi, in precedenza, avete interrogato il vostro cervello, ed è grave cosa, credetemi, utilizzarlo per essere sciacchi».

Così parlerebbe Menenio Agrippa a quei pochi egoistici Svizzeri e, in genere, a tutti gli egoisti.

Antonucci

Denuncia obbligatoria delle scorte di tessuti di lana o misti per abbigliamento civile

Roma, giovedì sera.

Parallelamente ad analoghe indagini condotte nel settore commerciale, è in corso l'accertamento delle scorte di tessuti e manufatti tessili per l'abbigliamento civile, giacenti presso le aziende industriali, alla data del 31 ottobre ultimo scorso. La rivelazione, che come è stato opportunamente avvertito, è scarso di erronee interpretazioni, ha carattere puramente precauzionale e non prelude a immediati provvedimenti di razionamento, concerne le scorte di tessuti per abiti di lana o misti per uomo e donna, intendendosi nella voce tessuti per abiti anche le stoffe per mantelli, cappotti, pantaloni e simili e nella voce lana anche la lana rigenerata e i cascami di lana. L'indagine comprende altresì i tessuti in greggio da sottoporsi ancora a operazioni di rifinitura.

La denuncia fatta dal titolare della ditta o da un suo procuratore sui moduli predisposti dalle competenti organizzazioni sindacali ha carattere obbligatorio e riguarda tutte le esistenze al 31 ottobre ultimo scorso dei prodotti indicati, sia che si trovino nelle stabilimento, sia in laboratori, magazzini di depositi e spacci di vendita anche fuori dello stabilimento medesimo, ovvero presso agenti di vendita o rappresentanti.

La denuncia va riferita anche alle merci vendute e fatturate a commercianti o altri fabbricanti, ma non ancora materialmente spedita al compratore, e che pertanto alla data del 31 ottobre ultimo scorso sostava ancora nei locali della ditta.

In sostanza, l'elemento che assoggetta la merce a rilevazione è costituito dal possesso materiale da parte della ditta e l'obbligo della denuncia compete per l'esistenza dei prodotti qualunque sia il titolo (proprietà, deposito ecc.) per cui essi si trovino presso la ditta e qualunque sia la destinazione (per il mercato interno, per l'esportazione, per la confezione, ecc.).

L'elenco delle vittime dell'incursione su Taranto

Roma, giovedì sera.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti tra la popolazione civile durante l'incursione aerea su Taranto nella sera del 15 novembre XIX:

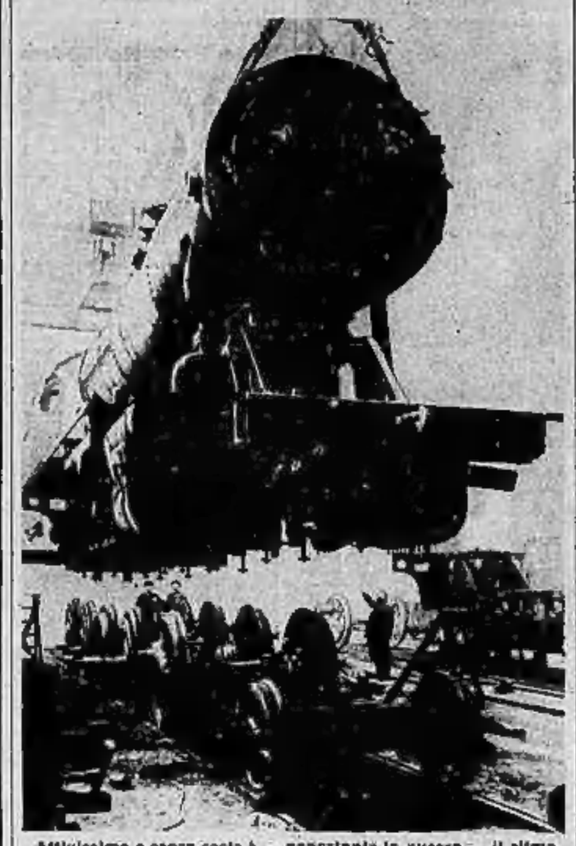
Morti: 1) Bertolto Giovanni fu Federico, di anni 65, coniugato con 8 figli, operaio.

Feriti: 1) Revelli Mario di Antonio, di anni 22; 2) Deluso Nicola di Gabriele, di anni 17; 3) Massarini Emilio di Pietro, vigile del fuoco.

Nuovo Segretario del Fascio

VOGHERA. — Il dottor Arnaldo Liberti, Segretario del nostro Fascio, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute. A sostituirlo è stato chiamato il camerata concittadino rag. Giovanni Malvicini, capomanipolo della M.V.S.N. e attualmente ispettore di zona.

In una officina tedesca



Attivissimo e senza soste è — nonostante la guerra — il ritmo di lavorazione nelle officine tedesche. In una di queste, dove vengono costruite locomotive, il fotografo ha fissato un momento del montaggio di uno dei giganti delle strade ferrate. Il corpo principale della locomotiva viene calato e unito ai carrelli delle ruote.

L'AZIONE SU LONDRA

Aerei a centinaia superano gli sbarramenti e martellano gli obbiettivi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, giovedì sera.

Il Ministero britannico dell'Aria e quello della Sicurezza Metropolitana informano, nel bollettino pubblicato stamane, che anche ieri sotto, nel corso degli attacchi aerei germanici, sono state lanciate bombe su un distretto londinese e su certe località dell'Inghilterra orientale e sud-orientale.

Il primo allarme aereo è durato un'ora. Poco dopo la fine del primo allarme, secondo quanto riferisce il bollettino, le sirene hanno nuovamente dato il segnale di incursione aerea.

Tra le nubi

Fin qui quanto Londra ha creduto opportuno di comunicare, con il solito bollettino presso che stereotipato, nel quale non si osano negare le incursioni germaniche e i relativi danni, cosa del resto che non si può far a meno di ammettere, ma questo si fa nella maniera più confusa, allo scopo di non confessare la gravità delle perdite.

La giornata di ieri è, invece stata assai dura così per i londinesi come per gli abitanti di grandissima parte dell'Inghilterra meridionale.

L'attacco aereo tedesco non ha potuto essere rallentato, neppure dal maltempo, che pure infuriava su tutta la zona. Unico effetto tangibile di questo stato di cose è che i germanici hanno operato tenendosi a bassa quota e quindi con maggiore irruenza.

Ad onta di dense cortine di nebbia che ricoprivano l'Inghilterra, bombardieri veloci hanno attaccato per tutto ieri, Londra e l'Inghilterra meridionale.

In arditi attacchi, gli aviatori germanici, sbucando dalle nubi, hanno attaccato fabbriche e impianti ferroviari, con bombe di ogni calibro.

Gli inglesi hanno tentato, col loro caccia, di affrontare i bombardieri ed i caccia germanici. Nel corso dei combattimenti, un «Hurricane» è stato abbattuto, un altro «Hurricane» e uno «Spitfire», gravemente colpiti, sono precipitati attraverso ai banchi di nubi e sono da considerare probabilmente abbattuti. Un solo velivolo tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Bilancio

Questo in poche parole il bilancio della giornata. Bilancio che — a parte i danni arrecati agli impianti e le perdite subite fra il personale addetto alla difesa — si chiude per gli inglesi in passivo anche in fatto di aerei. Molto esplicite in materia sono le informazioni che giungono, attraverso i corrispondenti di oltre Oceano.

La radio americana annuncia, fra l'altro, in merito agli attacchi aerei di ritorsione compiuto ieri contro l'Inghilterra:

«Gli aviatori dell'Asse sono arrivati a centinaia e assai presto, sull'Inghilterra, sorvolandola per tutta la giornata. Essi hanno infranto la linea difensiva di Londra. Al tramonto, essi hanno ripreso le loro incursioni sulla città assediata.

«Il Governo — aggiunge la radio americana — ha permesso di rendere noto che importanti edifici sono stati danneggiati nel corso dei recenti attacchi».

Secondo le ultime informazioni all'alba di stamane, dopo breve sosta i bombardamenti sono ricominciati.

ULTIMA ORA

L'amicizia italo-nipponica

Vibrante telegramma di Konoe al Duce

Al telegramma inviatogli dal Duce in occasione del 2600° Anniversario dell'Impero giapponese il Primo Ministro nipponico ha così risposto:

«Profondamente commosso per il saluto da Voi inviato a nome dell'Italia fascista al Popolo giapponese nel 2600° Anniversario del nostro Impero, esprimo a Vostra Eccellenza e al Popolo italiano i miei profondi ringraziamenti, formulando i migliori voti per la prosperità della vostra Nazione e per quella della Vostra persona, convinto che la viva realtà della nostra amicizia contribuirà a compiere in un prossimo avvenire la grande opera di ricostruzione della pace mondiale. - KONOE».

IL COMUNICATO TEDESCO

Attacchi aerei a navi da guerra di scorta ai convogli

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un sommergibile ha affondato cinque vapori mercantili armati, stazzanti complessivamente 28.500 tonnellate.

Ad onta del maltempo, sono continuati gli attacchi aerei di rappresaglia sull'Inghilterra, provocando incendi ed esplosioni nei distretti nord-occidentali di Londra, nei docks West India e in un grande gasometro. Anche Liverpool e Coventry sono state efficacemente bombardate, nonchè le fabbriche d'armi di Birmingham.

Navi da guerra sono state attaccate al largo di Kinnaird, scortanti vapori mercantili, due dei quali sono stati danneggiati, e un terzo, carico di oli minerali, è stato distrutto. Un altro vapore è stato affondato a 360 chilometri ad ovest dell'Irlanda.

Tentativi di incursioni inglesi sulla Germania non hanno avuto successo. Qualche bomba è stata gettata nei sobborghi di Berlino, causando qualche incendio di tetti subito domato. Ieri il nemico ha perduto tre aeroplani. Tre aerei tedeschi mancano.

Un episodio di cronaca a Londra

Le imprese di Floretta la bella manicura

I «VENDITORI DI SONNO» E GLI EFFETTI DELLA MORFINA

Stoccolma, giovedì sera.

Le cronache londinesi dei giornali di questa Capitale scandinava registrano oggi una «novità» che forse non inconsciamente sostituisco, con larghezza di spazio e di evidenza tipografica, quella solita narrazione di bombardamenti e di azioni aeree che da mesi formano l'assenza di quel notiziario.

La «novità» non si stacca, per altro, dalla cronaca interna della Capitale britannica e — per vero dire — dà una visione assai pura di quanto colà succede.

Dopo vent'anni dall'ultimo evento simile, a Londra è stata pronunciata una sentenza capitale contro una donna. E', costei, tale Floretta Ransom, manicure venticinquenne.

Le morti a catena

Era costei impiegata da tempo in una delle più note «case di bellezza» della Capitale. Di questa azienda, anzi, ella costituiva una specie di elemento d'interesse, in quanto la di lei bellezza non mancava di attirare clientela maschile specie di alto rango.

Fu in tal maniera che da qualche mese un ricco banchiere londinese, che era venuto a sapere di questa bellissima manicura, pensò di declinare egli pure una maggiore attenzione che non per il passato alle proprie mani. A farla breve, fra l'una cosa e l'altra si passare a ben altri rapporti che non quelli fra commessa e cliente. Floretta, naturalmente, non lasciò il posto per non dare sospetti, ma, anzi, fu dal banchiere introdotta in casa, con la scusa di prestare la propria opera anche presso la moglie.

Passato così qualche mese, improvvisamente la consorte del banchiere venne a morte. Fu ritrovata cadavere nel proprio gabinetto di toeletta, ed una sommaria visita fatta da un medico poté stabilire altro se non un'impensata paralisi.

Qualche tempo dopo decedeva una delle cameriere del banchiere; anche stavolta si concluse — forse un po' troppo alla leggera, ma la polizia londinese in questi tempi ha evidentemente fin troppo da fare — per un malore mortale.

Poche settimane di poi una nuova morte, parimenti misteriosa. Si trattava anche stavolta di una domestica che da poco tempo aveva lasciato il servizio in casa del banchiere, dopo appunto la scomparsa della padrona. Ora ella viveva sola in una piccola camera, in attesa di trovare nuova sistemazione, cosa non facile in questi tempi, nei quali gran parte delle famiglie ricche ha lasciato la Capitale.

Date queste circostanze di vita, e cioè per il fatto che la scoperta venne compiuta non da famigliari, ma da semplici vicini di casa, la polizia mandò un paio di agenti ad investigare. Costoro fecero una scoperta che, il per il, non disse nulla: trovarono, cioè, un paio di guanti che, evidentemente, per la loro piccolezza, non potevano appartenere alla morta.

Successivamente — ordinata l'autopsia della vittima — vi fu il «colpo grosso». La ragazza era stata uccisa. Un sottilissimo ago d'acciaio le aveva forato il torace, raggiungendo il cuore e fulminandola. Sulla pelle era appena visibile un segno arrossato, della grossezza di uno spillo.

Un paio di guanti

La polizia si pose, allora, alla ricerca della possibile proprietaria dei guanti ritrovati e potè infine stabilire che si trattava della bella Floretta. Costei, nel frattempo, s'era dedicata con zelo per nulla disinteressato a consolare l'amico banchiere vuoi della morte della consorte vuoi delle disagiate condizioni di vita dovute alla guerra. Per meglio far ciò aveva, anzi, lasciato il lavoro e viveva più nella casa del banchiere che nella propria.

L'esumazione delle salme delle due donne precedentemente decedute confermava quanto ormai si sospettava: anche per costoro la morte era dovuta al fatale colpo di spillo.

Dall'esame necroscopico si accertava che la Floretta aveva agito con una impressionante precisione, come meglio non avrebbe potuto fare un esperto medico.

All'interrogatorio la ragazza, dopo qualche accademica tergiversazione, finiva di ammettere la verità delle accuse mossele.

Impressionanti o tali da gettare una strana luce sulla intera vita che passa a Londra di questi tempi, sono alcune risposte della bella Floretta. La ex-manicure ha confessato di avere ucciso la moglie del banchiere per gelosia ed allo scopo di togliere di mezzo un impedimento al completo dominio del cuore e della borsa dell'amante.

Compiuto il primo colpo, la ragazza aveva sospettato che le due cameriere della vecchia dovessero essere su di lei. A rendere più fermamente questi suoi sospetti contribuì il vizio che ormai ella aveva preso di ingerire alte dosi di stupefacenti, cosa del resto comunissima a Londra, ove circolano liberamente i cosidetti «venditori di sonno», cioè spacciatori di morfina, eroina, cocaina ed oppio. Costoro, anzi, vengono tenuti dalla polizia sotto una strana sorta di sillenti, in quanto con i loro stupefacenti rendono apparentemente meglio sopportabile alla popolazione il tormento dei bombardamenti aerei.

Per quanto riguarda la bella Floretta, non ha potuto con tutto ciò sfuggire al suo destino e — come s'è detto — è stata condannata a morte.

La mia zoologia

Il cane e il gatto

Ammetto che si possa voler bene ai cani, ma stimarli no: quest'animale docile, remissivo, servile mentre dormiamo veglia per fare la guardia; che si contenta, per tutto premio, di rosicchiare un osso dopo aver tenuto in bocca, stringendoli delicatamente fra le labbra e deponendoli intatti ai piedi del cacciatore lepri stanati piccioni di cui è ghiottissimo; che va a far la spesa con la borsa al collo e i soldi in bocca senza appropriarsi di un centesimo per i suoi piaceri personali; che salva disinteressatamente chi è in procinto di affogare nei ruscelli o nei fiumi; che agli sconosciuti porta, appesa al collo, bottiglie di liquore senza berne un sorso; che tira slitte assumendosi anche le fatiche spettanti ai cavalli; che divide spontaneamente, senza ricompensa alcuna, le triste esistenza dei ciechi e degli invalidi; che, ammaestrato, fa salti, pirouette, contorsioni, balletti come un pagliaccio; che impara, perfino, nei circhi, sottoponendosi a sforzi prodigiosi, a contare; che nelle piste corre dietro, ogni sera cadendo nell'inganno, a finte lepri di paglia; che, ciecamente obbedendo al padrone, fa le feste a un mascalzone e morde un accademico o un professore; che abbaia alla luna come un cretino; che muore ululando sulla tomba del padrone che l'ha sfruttato per anni: ebbene, quest'animale è degno non di stima, ma di profonda pietà.

I cani non pensano, sono degli scervellati, trotterellano a sghimbescio rasente i muri delle case, strascicano la coda e le orecchie, improvvisamente si fermano, tornano indietro, si fermano agli angoli, abbaiano alle farfalle inseguendole per un certo tratto, poi, d'un tratto, si dimenticano della farfalla e prendono ad abbaiare furiosamente contro un albero manifestando intenzioni ostili nel riguardi di questo vegetale; e tutto ciò senza una ragione e senza la minima convinzione perchè abbaiato uno abbiamo un pochino contro l'albero, se ne allontanano e si danno, volubilissimamente, a mandare grida e mugolii di gioia, giustificati da nulla; e solo che un passante lanci un osso, accoli desistere da quelle manifestazioni, e inseguire velocemente, bramosamente quel comune osso, azzannarlo, riportarlo a chi l'ha lanciato, con la convinzione di riportar cosa di pregio e di valore. I cani passano la vita a rincorrere la giornata, non solo, ma tutta la vita. Nessuno che legga, studi, faccia lavori d'orologeria. E' forse intelligente l'animale che si comporta così?

Guardate i gatti

Guardate i gatti, invece. Il gatto vive, come il cane, in compagnia dell'uomo, ma con quale serietà, con quanta dignità! Esistono forse gatti da caccia, gatti da guardia? Gatti che per il divertimento dell'uomo si mettano a correre seriamente dietro topi di paglia? Gatti che miagolano miagolando sulla tomba del padrone? Il gatto, animale riservatissimo, fa una vita sua, usufruendo dell'ospitalità dell'uomo senza usufruire di un diritto e non di un favore. Ricambia forse il gatto questa ospitalità con dei servizi? Direte che mangia i topi: ma il mangia perchè gli piacciono, perchè si diverte, crudele, a torturarli, non perchè si preoccupi del disturbo che arrecano nella casa. Avete mai visto un gatto dar segni esteriori di affezione al padrone? Che scodinzoli, muova le orecchie, mandi mugolii nel vederlo? Si limita, quando è molto educato, ad un piccolo, freddo cenno del capo, e basta. E non dà, come il cane, spettacolo dei suoi giuochi, dei suoi amori, delle sue abitudini caratteristiche; per questo non si appartiene, e le sbriga privatamente, e solo dopo che le ha sbrigate torna a casa, senza darne conto ad alcuno. Guardate un gatto camminare per la strada: cammina diritto, serio, come assorto in pensieri, senza voltarsi, senza tornare indietro, senza interessarsi dei passanti. Negli occhi ha un che di misterioso. Rimanere con un gatto, soli, di notte, in una stanza, non dico che faccia paura, ma impressiona: ti sembra che ti sia accanto a te non un animale, ma una persona: un essere che ti guarda, ti spia, e forse pensa di te qualche cosa, ti giudica; un essere che ha sangue di tigre nelle vene, mentre noi lo abbiamo di scimmia; un essere che se fosse grosso come la tigre da cui discende, ti divorerebbe; piccolo, invece, e debole, si limita a odiarti e a fissarti malignamente con gli occhi luminosi nelle tenebre. Il gatto, nel buio, ti vede, invisibile: non sai se sia vicino o lontano perchè il suo passo è di velluto. Perchè lo teniamo con noi, lo trattiamo bene, gli passiamo olbi e vini? Non si sa. Ma una ragione ci dev'essere, e, quel ch'è terribile, forse la sanno i gatti e non la sappiamo noi.

Sembra che da secoli...

Accarezzato, il cane manda gemiti di piacere: il gatto scintille: ha in corpo quella misteriosa forza ch'è l'elettricità: forse, come un apparecchio ricevente, percepisce tutti i suoni e tutte le voci del mondo: per questo, probabilmente, è così assorto, così attento, e se qualche lo chiamiamo non si volta nemmeno, è perchè la nostra voce è una delle mille che sente, e la più trascurabile.

I gatti, così neri, così solitari, così sospettosi, ci danno l'impressione di animali che da secoli preparino un colpo di Stato, passandosi, di generazione in generazione, una parola d'ordine misteriosa: forse un giorno i gatti si ribelleranno e cacceranno gli uomini dalle case, dalle città, dalle campagne.

Il gatto, in sostanza, m'è antipatico, ma lo stimo e lo temo. Il cane, di cui nego l'intelligenza, per quanti esempi contrari gli estimatori del cani mi possano portare, mi fa soltanto pena: è un servo, uno schiavo. Fa tutto quello che vuoi, prende calci, bastonate, si contenta di un osso, ti riporta coscienziosamente indietro perfino l'inutile sasso che hai tirato; in una parola, fa comodo: perciò l'uomo lo chiama intelligente.

Mosca

EFFETTI DELLA COSCRIZIONE

Un Corpo di ragazze incaricate di baciare i soldati alla partenza

L'iniziativa vuol rendere meno penoso il distacco dalle famiglie delle reclute americane...

Washington, giovedì mattino.

L'istituzione della coscrizione obbligatoria ha dato vita negli Stati Uniti a una serie di organizzazioni e di iniziative tutte aventi lo scopo di rendere ai soldati meno penoso il distacco dalle famiglie e dalla vita civile.

L'ultima invenzione è la «Sweetheart's Auxiliary to kiss the boys goodby», che, tradotta letteralmente, suona presso a poco così: «Corpo Ausiliario delle innamorate per baciare i ragazzi alla partenza». Promotore di questo originale sodalizio è Thomas Mc Vey Short, il quale, modestamente, dice che il patriottismo l'ha nel sangue perchè il suo bisavolo cadde nella guerra civile americana. Nel discorso inaugurale Mc Vey Short ha auspicato che l'iniziativa, per ora limitata soltanto allo Stato di Oklahoma, diventi di carattere nazionale.

STAMPA SERA **SPORT**

Il "sì,, di "Gino,,

Bartali si è sposato stamane

La cerimonia nella cappella dell'Arcivescovado di Firenze - La benedizione del Papa agli sposi - Telegrammi di Ministri e Cardinali - Un simpatico gesto della Casa Legnano

Firenze, giovedì sera.

Il più popolare campione dello sport, Gino Bartali, si è unito stamane in matrimonio con la signorina Adriana Bani, di 21 anni, pure nata da Firenze. Questa grande atleta, che conta 26 anni e al quale ha arriso popolarità e fortuna, considerando il matrimonio un atto essenzialmente sacro, ha voluto che la cerimonia si svolgesse in forma privata, spoglia da ogni veste festaiola.

Il corteo delle tre automobili, dove avevano preso posto i due giovani (lei in abito bianco, lui in abito grigio scuro), i testimoni, il segretario di Bartali e una ventina di familiari, giungeva al palazzo dell'Arcivescovado alle 8,35. I convenuti, passando a traverso la sala del trono, si portavano nella cappella privata, adorna di numerose ceste di fiori, dove poco dopo giungeva l'Em. il Cardinale Elia Dalla Costa, il quale provvedeva a officiare il rito nuziale. Testimonio per lo sposo il nobiluomo comm. Mario Losego, di Ponte Brenta, e per la sposa il cognato Dino D'Angelo.

Dopo lo scambio del sacramentale «sì», il Cardinale leggeva agli sposi il telegramma ricevuto dal Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede, a nome del Santo Padre. Eccone il testo: «Sua Santità, con paterni voti per novella famiglia cristiana, invia di cuore sposi Gino Bartali e Adriana Bani propiziatrice Benedizione apostolica implorata estendendola rispettive famiglie e presenti sacro rito».

Il Cardinale rivolgeva poi agli sposi parole di circostanza, ponendo in evidenza la santità del matrimonio e i principii fondamentali di questo atto che si compendiano nell'amore indissolubile, nella perpetua fedeltà e nel creare una famiglia prolifera di figli e cristiana. Regalava poi agli sposi una sua fotografia con dedica autografa.

Subito dopo si svolgeva la Santa Messa, officiata da Don Pasquale Nannelli, Priore della parrocchia di San Marco Vecchio, dove apparteneva la sposa. La coppia felice usciva alle 10 dall'Arcivescovado, salutata dalla numerosa folla che si era, nel frattempo adunata all'esterno, e nel pomeriggio partiva alla volta di Roma. Sabato, alle 10,30, gli sposi saranno ricevuti in udienza privata dal Pontefice.

A Gino e Adriana Bartali sono giunti migliaia di telegrammi augurali da ogni parte d'Italia, continuia di ceste di fiori, numerosissimi e ricchi regali. Hanno telegrafato, fra gli altri, le Eccellenze Serena, Pavolini, Ricci, Sebastiani, il generale Vaccaro, Rino Parenti e tutto il mondo sportivo; le Eminenze i Cardinali Maglione, Piazza, Rossi, Caccia Dominioni, Fumasoni Biondi, Nasalli Rocca, Ascalesi, Lavitrano, Schuster, Sibiotti e i Vescovi di Ancona, La Spezia, Siena, Forlì, Padova, Assisi, Acquapendente, Ancona, Rimini, Montefeltro, Crema, Parma, Modigliana e Guastalla.

La Casa Legnano, della cui squadra ciclistica Bartali è capitano, per solennizzare il matrimonio di «Gino» ha disposto per l'invio in omaggio di un certo numero di biciclette ai missionari italiani carmelitani che si trovano in Cina.

Una scena di "Addio giovinezza!,,

Una suggestiva inquadratura in piazza Carlo Alberto a Torino di una scena del film «Addio giovinezza!». Il giovane attore Mineilo, che si vede nella foto, protagonista del nuovo lavoro, recita attualmente con successo nella Comp. Merlini-Cialente.

Ciclisti in grigio-verde

Come moltissimi altri nostri campioni sportivi, Learco Guerra è stato richiamato alle armi. Eccolo, a sinistra, in uniforme di Aiutante Maresciallo della VIII Legione Milizia Contraerea. Egli, nel suo reparto, si è reso organizzatore di parecchie manifestazioni sportive fra i militi, riscuotendo naturalmente, data la competenza dell'interessato, ogni successo. A destra vedete il grande campione, in... divisa sportiva, durante una delle sue innumerevoli vittoriose corse.

Mario Vicini, il volitivo corridore di Cesena, è invece soldato presso il 3° Reggimento Artiglieria di Armata, distaccato in una città veneta. Come si vede, il «rosso», vincitore quest'anno della Coppa Marin, non si stacca nemmeno sotto le armi dalla fida bicicletta, seppure il pesante ciclo militare che ha fra le mani sia ben diverso da quello che lo portò tante volte alla vittoria.

Cino Cinelli ha lasciato per un istante i commilitoni e la gavetta per farsi fotografare tutto lindo nella sua uniforme di soldato al Battaglione olimpionico di Firenze. E' felice, il corridore toscano, e non sembra nemmeno pensare con nostalgia alle corse su strada, che lo videro quest'anno fra gli attori più brillanti.

Avventure di tutti i giorni

"Se la nebbia mi porta fortuna..."

Milano, giovedì sera.

Il signor Arturo De F., di anni trenta, operaio meccanico, abitante in corso Buenos Aires, riflette che la nebbia porta fortuna. E sapete perchè? Perchè ieri sera, uscito dal lavoro verso le diciotto, pur fra la nebbia, è riuscito a individuare una ragazza ragazza e ad attaccar discorso con essa, ottenendo dalla medesima di accompagnarla a casa.

Il signor Arturo, vitale fanciullo, aperto, come si dice, il cuore e ha confessato alla signorina, certa Enrica R. di anni ventisette, abitante in via S. Gregorio, sola e vivente in pensione, che il suo più gran desiderio sarebbe quello d'incontrare finalmente una brava fidanzata per sposarsi e rendersi tranquillo e felice.

«La ragazza ha abboccato», disse Arturo ad un suo compagno il lavoro il giorno dopo, «E ti garantisco che è veramente carina e mi voglio sbilanciare».

Così, a tamburo battente, Arturo De F., che deve essere un temperamento che si entusiasma molto facilmente, aveva infatti deciso di stringere relazione seria con la prima cui sfiorasse fra le mani, o fra le braccia, non si sa di preciso.

Pure, una ragione doveva esserci. Si capisce: la signorina Enrica, dopo che Arturo si era sparato con lei, ha ritenuto fosse giunto il momento di fare altrettanto con lui. Accennandogli che la cambio stata offerta un'occasione ottima e cioè l'acquisto dell'arredamento completo e nuovissimo di una sala da pranzo per poche centinaia di lire, era perciò dolente di dover rinunciare alla veramente straordinaria occasione, poichè subito non poteva disporre della somma, spiegò che non avrebbe potuto realizzare nessuno impegnando il Monte il suo magnifico orologio d'oro da polso.

Cosa fece, allora, Arturo? All'amico e compagno di lavoro corse di aver offerto alla signorina le settecento lire necessarie, escludendo, dopo molta insistenza, da Enrica, in pegno l'orologio d'oro.

L'amico di Arturo, un poco meno ingenuo, si fa mostrare l'orologio; e gli dichiara essere tutt'altro che d'oro. Il ciò viene confermato ad Arturo stesso in seguito ad una perizia fatta sull'oggetto da un competente orefice del centro. Il primo sospetto è naturalmente quello di essere stato truffato e, come un bolide, si precipita a casa della signorina Enrica. La padrona di casa di questa gli deve purtroppo dichiarare che la signorina Enrica R. non abita affatto presso di lei ma ivi si faceva recapitare la corrispondenza di un amico che abita a Napoli e presso il quale, proprio la mattina stessa, se ha detto di recarsi, partendo col primo treno.

Ad Arturo De F., più morto che vivo, non è rimasto altro che chiedere ulteriori informazioni alla signora e quindi recarsi al Commissariato Vercelli e denunciare la strana avventura.

Non sappiamo se il signor Arturo De F. sarà ancora che la nebbia porti buono. Ma è certo che, dichiarando al suo amico: «Se la nebbia mi porta fortuna, io sarò felice per tutta la vita con la più dolce creatura che sia mai apparsa al mondo», dimostrava di essere ben lontano di aver speso con buona dose d'esperienza i suoi trent'anni, che da un pezzo soltanto ha compiuti.

E chissà se, presentandosi altra occasioni simili a quella disgraziatissima che ha appena vissuto, crederà alle mutue, alle promesse e all'autenticità aurea degli orologi che certe donne amanti delle nebbie portano sul braccio per adescare la sprovveggine dei giovani... furbi come lui?

Noi siamo d'avviso, piuttosto, che l'esperienza che non ha fatto fino a ieri l'abbia maturata in un istante tanto rapido quanto indimenticabile.

Investendo una donna un ciclista cade e si ferisce mortalmente

Como, giovedì sera.

Mentre procedeva in bicicletta verso Missaglia, l'apprendista meccanico Giovanni Fumagalli, d'anni 17, investiva la quarantacinquenne Rina Fumagalli che procedeva a piedi nella stessa direzione. Mentre la donna, gettata al suolo, si rialzava, senza aver subito alcun danno, l'investitore riportava, nel capitombolo fatale, una grave ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale per cui decedeva poco dopo.

Pauroso incendio a Vinadio

Cuneo, giovedì sera.

Per cause imprecisate, nottetempo si è sviluppato un pauroso incendio nella parte superiore della frazione Pratolungo di Vinadio, propagandosi rapidamente su numerosi fabbricati adiacenti in cui erano cinque fienili colmi di foraggio.

Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, alpini e genieri, che con i frazionisti del luogo e di centri vicini si sono prodigati infaticabilmente per circoscrivere in fiamme e salvare quanto era più possibile di materiale e di bestiame. I danni sono ingenti e non coperti da assicurazione.

La neve sui monti liguri

Grosso cinghiale abbattuto

Cairzzano, giovedì

Sui nostri monti si è già vista la neve che però è caduta in piccola quantità senza ostacolare il transito. Più che una vera nevicata è stata una semplice spruzzata per avvertirci che l'inverno è alle porte. Il freddo dei giorni scorsi ha spinto verso il basso qualche cinghiale. Un grosso esemplare, del peso di circa un quintale, è stato abbattuto in un bosco nei pressi di Bardineto, in alta Val Bormida.

Vanno in cerca di una donna e la ritrovano cadavere

Stradella, giovedì sera.

La signora Luigia Marini ved. Fiori d'anni 53, abitante a Stradella e avente terra e cantina in frazione Boccazza, erasi ieri recata in detta località per attendere ai propri affari. Cadendo la sera e protraendosi il suo ritardo nel tornare, i famigliari si recavano a cercarla e avevano la triste sorpresa di trovarla morta ai piedi di una scala. Pare che, mentre saliva detta scala, sprovvista di ringhiera, forse per uno scivolone o per un improvviso malore, essa accidentalmente sia scivolata precipitando a terra e riportando ferite mortali.

Importanti lavori stradali nell'Albenganese

Albenga, giovedì sera.

Importanti lavori stradali sono in corso in questa zona. La provinciale Albenga - Erli - Garessio (Cuneo) sarà degnamente sistemata e presso l'abitato di Zuccarello sorgeranno due nuovi grandi ponti sul Neva. Anche la provinciale di Valle Arroscia, collegante il Piemonte con la Liguria Occidentale, sarà migliorata e rettificata in modo da eliminare le curve che sono d'intralcio al normale traffico stradale.

Un autocarro investe e ferisce due donne

Ferrara, giovedì sera.

In seguito ad uno sbandamento, un autocarro n. 11428-Forlì, ha investito lungo la strada Adriatica, nei pressi della città, due donne, tali Elsa Alessandri di Angelo, di anni 29, e Malvina Meneghetti di Michele, di anni 33, ambedue da Ferrara. La prima ha riportato gravi lesioni al ginocchio ed alla gamba destra e la seconda ferite lacere al viso, al ginocchio destro ed alla nuca. Sono state ricoverate all'ospedale.

Cade e si ferisce

VALENZA. — Cadendo sopra le punte di un tridente, l'agricoltore Carlo Bisagno di 44 anni, da Pavone, riportava gravissime ferite alla faccia ed al collo con conseguente abbondante emorragia.

Prende a calci la moglie perchè la minestra non è buona

Verbania, giovedì sera.

Una sera della scorsa aprile, il trentaquattrenne Giulio Patrone di Giuseppe, da Pisano, tornato dal lavoro, venne a diverbio con la moglie Caterina Gloira perchè la minestra pronta sul tavolo per la cena non era di suo gradimento. Nel corso del litigio ad un certo punto il Patrone sferrava alcuni calci alla consorte procurandole lesioni al basso ventre.

Denunciato all'Autorità giudiziaria, l'iracondo marito è comparso davanti al Tribunale di Verbania che lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Tenta frodare la Cassa mutua, ma è scoperta e condannata

Verbania, giovedì sera.

Per riscuotere l'indennità dalla Cassa Mutua infortuni agricoli di Vercelli, presso la quale è assicurata, la cinquantaduenne Rosa Tarabbia fu Francesco, dimorante a Trobaso di Verbania, aveva tentato di far apparire come conseguenza di infortunio agricolo una lesione riportata in altre circostanze. Ma l'illecita manovra venne scoperta a tempo e la Tarabbia fu denunciata all'Autorità giudiziaria.

Il Tribunale ha inflitto all'imputata un anno di reclusione con il beneficio del condono.

VITA TEATRALE

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 14 Novembre

PROGRAMMI SERALI (Onde metri 246,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione del prof. Piero Lo Giudice: «La piscicoltura agricola in tempo di guerra» — 19,40: Musica varia: 1. Amadei: «Impressioni d'Oriente»; 2. Leoncavallo: «Cielo napoletano»; 3. Rampoldi: «Non mi lasciare»; 4. Frontini: «Serenata araba»; 5. Vallini: «Echi toscani» — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno — 20,25: ◆ **Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero** a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «**La battaglia delle Serit**», rievocazione del Luogotenente Generale Archimede Mischi.

(Bollanio metri 246,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,55: Stagione Lirica dell'Ente Teatro alla Scala: ◆ «**Sigfrido**» seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner. Interpreti: Antonio Melandri, Luciano Neroni, Irma Colasanti, Anny Helm Rütsa. Direttore m.o Armando La Rosa Parodi. (Dal «Sigfrido», del quale vennero lari sera trasmessi i due primi atti ed è stasera in trasmissione il terzo, apparve nel numero di ieri di «Stampa Sera» un cenno riassuntivo della vicenda) — 21,40 (circa): Aldo Valeri: «**Aspetti ed episodi dell'imperialismo inglese**» — 21,50: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saracini: 1. Arconi: «Piazzetta»; 2. Bovio-Lama: «Cara piccina»; 3. Owicchio: «Non so perchè»; 4. Farnio: «Non sognai»; 5. Mascheroni: «Canta per me»; 6. Valdier: «Lontano»; 7. Fradier: «La paloma»; 8. Mascheroni: «Nuvole»; 9. Schirilli: «Sulla spanda del ruscello»; 10. Alo: «Mentre il treno va...»; 11. Fragna: «Ultimo bolero»; 12. Mascheroni: «Chiusa» — 13. Giuliani: «E poi dicon che l'amore»; 14. Borella: «Veglio tanto amore» — Nell'intervallo (22,10 circa): Conversazione del Alburno Camilla: «Piccola biografia di grandi caratteri: Adelaide Cairoli» — 23,45-23: **G. Radio.**

Onde metri 224,1 - 230,3: Ore: dalle 19,30 alle 20 (v. progr. prec.) — 20,25: Rivocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, a cura del Reparto storico e Stampa del Comando Generale della M. V. S. N.: «La battaglia delle Scrit», rievocazione del Luogotenente generale Archimede Mischi.

Bollanio metri 280,0: Ore 20,55: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia: 1. Cerimpassi: «Giovinezza studentesca»; 2. Escobar: «La trotticla»; 3. Benavolontà: «Napoli che non muore»; 4. Jouvt: «Polka graziosa»; 5. Alba: «Piove»; 6. Lincke: Valzer dell'operetta «La gran via»; 7. Mascheroni: «Vicia del pensiero»; 8. Prontini: «Seguidilla»; 9. Montagnoli: «Ivana»; 10. Amadei: «Valida gara» — 21,30: Musica varia — 21,50: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi — 22: Bonaiuvore Mandolinistico «Attilio Preziati» di Pistoia, diretto dal M.o Remanello Jurij: 1. Cottini: «Marinella»; 2. Marti: «Nelusa»; 3. Jurij: «Crepuscolo estivo»; 4. Carnelo: «Edera»; 5. Cicciano: «Buonanno» — 22,35: Musica varia: 1. Salvini: «Carillon»; 2. Ranzato: «La fontana luminosa»; 3. Grothe: «Barcarola»; 4. Fresundorfer: «Primavera in montagna»; 5. De Michelis: «Serenata alla luna»; 6. Sutino: «Pallaglia gaia» — 23,45-23: **G. Radio.**

Venerdì 15 Novembre

PROGRAMMI DIURNI: Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 7,30-7,45: **G. Radio** — 8: **S. Orario** — Musica varia — 8,15-9,30: **G. Radio** — 10-10,30 e 10,40-11,15: **Radio Scolastica** — 13: Borsa - Musica varia — 12,35: **Radio Sociale** — 13: **G. Orario - G. Radio** — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Fedeli: 1. Schubert: «Rosmunda»; 2. Introduzione; 2. Carabella: «Aprilia»; 3. Mascagni: a) «Ora di vespro», b) «Sagra»; 4. Ciaikowski: «Capriccio italiano» — 14: **G. Radio** - Conversazione — 14,15: Orchestrina moderna diretta dal M.o Boracchi: 1. D'Anzi: «Chi lo sa»; 2. Filippini G.: «Ricordami»; 3. Buffa: «Soltanto un po' d'amore»; 4. Redi: «Tango del mare»; 5. Rama: «Meglinella»; 6. De Nardis: «Festa in Val d'Aosta» — 14,45: **G. Radio** — 15-16: Ricerche di connazionali all'Estero — 16,40: ◆ **La Camerata del Balilla** e dalle **Piccole Italiane**: Appuntamento con Nonno Radio — 17: **S. Orario - G. Radio** — 17,15: ◆ **Trasmissione per la Forze Armate**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni — Alle 18: Natale da casa — Programma vario — 18,30-18,35: Notiziario dall'Interno.

Onde metri 221,1 - 230,3: Ore: dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.) — 12: Orchestra diretta dal M.o Angelini: 1. Spartoni: «Cantadinella bella»; 2. Bertolini: «Tristezza sul mare»; 3. Bachelli: «Annie»; 4. Padilla: «Principessa»; 5. Valladi: «Sul cavallo»; 6. De Martino: «Andiamo a Marechiaro»; 7. Bixio: «Parlami d'amore, Maria»; 8. Kuecinno: «Serenatella cubana»; 9. Exeiner: «Alborada»; 10. Ragazzi: «Torino»; 11. Greppi: «Nel mio cuore»; 12. Celani: «Vorrei parlar con lui»; 13. Abbati: «Sul mare silente»; 14. Marcelli: «Pizzicata»; 15. Kloss: «Senti la mia canzone. Violetta»; 16. Raimondo: «Tornerò»; 17. Fortini: «Fenestrella»; 18. Alex: «Resta». — **Trasmissioni dedicate agli italiani all'Estero** — 13: **S. Orario - G. Radio** — 13,15: Orchestrina tipica napoletana diretta dal M.o Ignazio Ritelli: 1. Schubert: «Marcia militare», op. 51, n. 1; 2. Carosio: «Amor perduto»; 3. Ritelli: «Maiorca»; 4. Bartoric: «Fantasia di canzoni»; 5. Blasi: «Canzoni bianchi»; 6. Ritelli: «Profumo di rose»; 7. Becucci: «Parallue segrete»; 8. Bottarchiari: «Moli del cuore» — Nell'intervallo (13,50): **Riassunto delle situazione politica** — 14: **G. Radio** — 14,15: Conversazione — 14,25: Programma di musiche operistiche: 1. Donizetti: «Linda di Chamounix», introduzione dell'opera; 2. Verdi: «Luisa Miller, «Quando le sere al placido»; b) I Lombardi alla prima crociata, «O Signore, dal tetto natio»; 3. Wagner: «Lohengrin» racconto dell'atto terzo — 14,45: **G. Radio** — 15: Musiche dirette dal M.o Petralia: 1. Mucci: «Il Natale di Pierrot»; 2. Drillo: «Serenata»; 3. Ramponi: «Rose che parlate d'amore»; 4. De Lucia: «Ballata medioevale»; 5. Ferrario: «Capriccio ungherese»; 6. Montani: «Concertino per pianoforte e archi»; 7. Chiocchio: «Canzone romantica»; 8. Mascagno: «Io non so»; 9. Lehar: «Il paese del sorriso», fantasia dell'operetta; 10. Tonelli: «Stornellata a bolero» — 15,40-16: Musica varia: 1. Amadei: «Nel bazar»; 2. Bormioli: «Zingaresca»; 3. Consiglio: «Accompagnamento di dubat»; 4. Escobar: Torso tempo della «Suite ritmica»; 5. Brodi: «Isabella Orsini»; Intermezzo. — Dalle 16,40 alle 16,55 (v. progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI (Giovedì 14): Ore 19: Radiazione cronaca del Corano — 19,25: Canti corali dell'Islam — 20,40: Canti «Malaf» — 21,30: «Sulamis» (complesso corale). — **(Venerdì 15):** Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,30: Trasmissioni dalla Moschea Coramonli.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Giovedì 14: Ore 20: Rassegna della Stampa e della Radio — 21: Notiziario militare — 23-24: Notiziario.

Venerdì 15: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Qualche altro lavoro di **Gianni Bonri**, considerato che «**Quarant'anni dopo**», già richiesto in questa rubrica, non vicne, purtroppo, ripetuto. Tuttavia torno ad insistere, per la replica della commedia sopra citata» (Ezio P., Pisa).

RADIOCRONACHE. — Il «**Mese Mariano**», di Giordano, verrà trasmesso oltre che domenica 17 anche giovedì 21, sempre sul 1 progr. — «**Il sorriso sul mondo**», commedia in tre atti di Piero Mazzolotti, sarà in onda sabato 23 sul 1° progr. — «**Una visita d'amore**», un atto di Ingio Bidenti, sarà diffuso lunedì 18 sul 2° progr.

POSTA RADIO. — Adele G., Venezia. Crediamo che siano in progetto; — **E. G., Milano:** Gli studi per la televisione si vanno sempre più intensificando, anche in Italia. E' naturale che la situazione mondiale attuale abbia sospeso molte applicazioni di cui progetto era già allo stato di imminente attuazione. Ma l'attesa non sarà di danno, anzi, è risaputo, augurarsi, in un volgere di tempo non lontano.

Spettacoli

ALFIERI

L'esordio della Comp.ia Galli con *La moglie di papà*

L'annunciato esordio della Compagnia comica diretta da Dina Galli ha luogo questa sera all'Alfieri con la rappresentazione della nuova commedia *La moglie di papà* ■ De Stefani e Matarazzo.

CARIGNANO

Stasera: Nino Taranto e Titina De Filippo in *Sempre più difficile*

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce al Carignano la Compagnia di riviste Nino Taranto-Titina De Filippo, che rappresenta la novità *Sempre più difficile* di Nelli e Mangini, gli applauditi autori di *Finalmente un Gabellile!* che anche a Torino riportò nella passata stagione vivo successo.

VITTORIO

Stasera: *Cin-Ci-Là*, di Lombardo e Ranzato

AL VITTORIO EMANUELE, ove la Compagnia De Rico-Gandolfo riscuote ogni sera vivi consensi, verrà questa sera rappresentata un'altra delle operette italiane: «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato.

ROSSINI

Le mattinate del sabato si inizieranno il 16 corrente

Dal 16 corr. alle ore 15,30, avranno inizio al Rossini le mattinate del sabato. Si rappresenterà, a prezzi popolari, la tanto applaudita rivista satirica di Arnaldi e Cavur: *Luce al terzo piano!*. Nella rappresentazione serale alle ore 20,30, quinta replica della rivista *Ossia* che fa passo di Furio Donaggio. Domenica due rappresentazioni, alle ore 15,15 e alle 20,30: *Ossia che fa passo.*

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Sabato: la pianista Magnetti

Ritornerà sabato, 16 novembre, nel Salone del giornale, la giovanissima pianista torinese Ermelinda Magnetti che fu già tra noi l'anno passato e che diede tanto buona prova della sua maturazione artistica da far desiderare ai nostri amici di riascoltarla. Ella apre così le riunioni che quest'anno avranno protagonisti giovani e anche giovanissimi artisti italiani. Il programma che la pianista Ermelinda Magnetti annuncia per sabato prossimo è vario e interessante; è di quelli che impegnano a fondo un artista. Esso comprende la «Toccata in re minore» di Bach, due Sonate di Scarlatti, la «Sonata in re maggiore» di Mozart», la «Sonata op. 81» di Beethoven; e ancora gli «Studi sinfonici op. 13» di Schumann, l'«Impromptu op. 142 n. 3» di Schubert, e il Capriccio spagnolo di Moskovski.

Gli inviti vengono distribuiti dall'Ufficio Abbonamenti, nel salone a terreno del Giornale.

PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE

AAAAA E CCC EEEE FFF IIIIIIII MMM N OOO P RRR SSS TTTTTTT UUU I

Disponendo in colonna le parole proposte, nelle due linee messe in evidenza, si leggerà, di seguito e in senso degli accrescitivanti:

1) Specialità della cucina milanese.
2) Pittore di Bra, illustratore di Lecnardo.
3) Liquido velenoso, detto acquetta di Napoli, inventato da una donna verso la metà del 17.o secolo.
4) Vento di Ponente, nuncio della primavera, adorato come un dio benefico.
5) Finanziamento nazionale degli Alpini.
6) Poeta di Perugia del '500, detto «il cappella».
7) La patria di Guglielmo Oberdan.

MONOVERBO A FRASE ANAGRAMMATICA

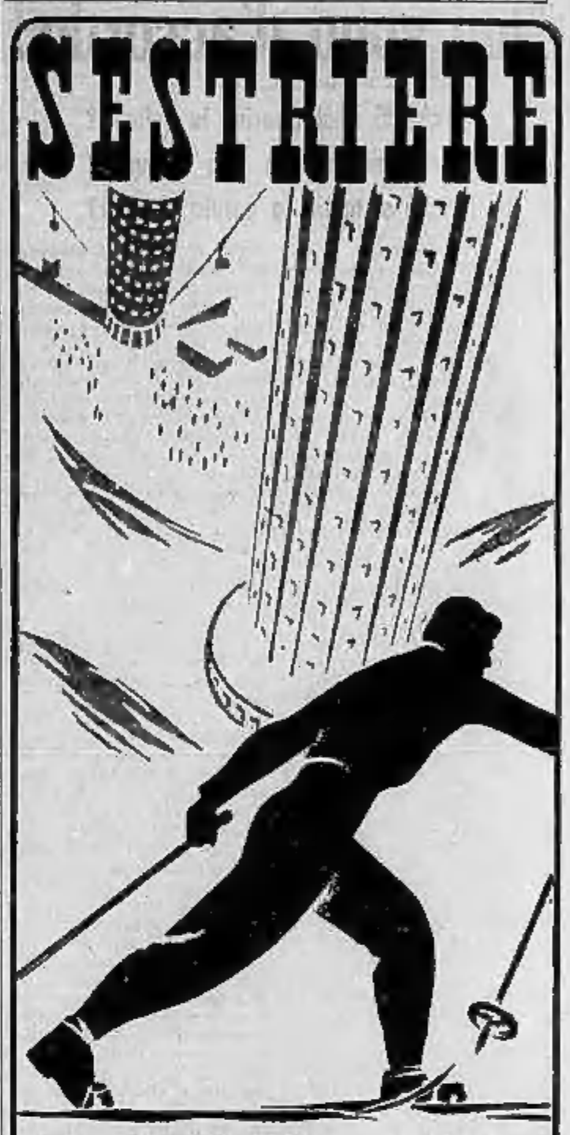
MEDITERRANEO

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

C	I	C	O	G	N	E	
A	D	A	■	T	N	O	
R	■	I	N	N	■	E	
T	U	■	O	■	A	L	
N	A	N	■	C	A	V	
A	L	■	S	■	R	E	
M	■	T	A	C	■	I	
U	S	O	■	I	C	S	
S	A	N	C	T	U	S	

Parole incrociate: Frin

SESTRIERE



Dal 20 dicembre

saranno aperti

- **il grande albergo "Duchi d'Aosta"**
- **l'albergo "Torre di Sestriere"**
- **la "Genzianella"**

funzioneranno

- **tutte e tre le Funivie**
- **tutti i servizi di autobus in collegamento con le discese dalle Funivie**
- **i servizi automobilistici da Ulzio**
- **la Scuola Nazionale di Sci**

È stato pubblicato il Decreto Ministeriale 20 Ottobre 1940-XVIII che disciplina la produzione e la vendita delle

LISCIVIE e dei SAPONI

NATROSIL 102

ha preceduto di 2 anni le direttive che informano tale decreto

Lavare bene - al costo più basso con materie prime autarchiche

— In vendita presso tutte le buone drogherie —

INDUSTRIE CHIMICHE Dott. BASLINI S. A. - MILANO

Agenzia:
ANGELO MANENTI, Corso Altacomba, 5, TORINO

...nell'attesa v'è compagna l'aroma fico sigaretta che profuma il respiro

mentòla

NON IRRITA LA GOLA

Assalito da un toro è ridotto in fin di vita

Rovigo, giovedì sera.

Il sessantenne Francesco Carnevali fu Giovanni, abitante a Villanova del Ghebbo, mentre conduceva all'abbeveratoio un gruppo di bovini di sua proprietà, veniva assalito da un toro improvvisamente imbizzarrito. Liberato a stento dall'animale inferocito e trasportato dal medico, il disgraziato Carnevali — che ha riportato la frattura di tre costole e lesioni varie — versa in imminente pericolo di vita.

Investito dal proprio carro muore all'ospedale

Rovigo, giovedì sera.

Il commerciante di pollame Agostino Giovanni Bezzi fu Tullio, di 32 anni, abitante a Fiesso Umbertiano, l'altra notte veniva accidentalmente investito dal proprio carro trainato da un cavallo. Trasportato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico, il povero decedeva per sopraggiunta commozione viscerale.

La novella di "Stampa Sera,,

Venti e quaranta

La signorina di vent'anni con gli occhi azzurri e i capelli biondi aveva nome...

Il signore dalla casa di fronte aveva più di due volte gli anni della signorina, gli occhi castani, i capelli un po' grigi e si chiamava...

Piccolina, magrolina, si sarebbe perduta e confusa nella folla, ma nei tempi dell'ossigeno per far bionde le brune che divengon bianche, ella era biondissima, con dei capelli magnifici arlosi e vaporosi che non facevan un casco sul suo svelatissimo collo, e uno di quei cappucci platinati da casa di bellezza, ma lievemente trattenuti e attorti al sommo del capo si scioglievano armoniosamente sulle spalle non dagli anelli larghi e voluttuosi.

Di lei non so altro se non la fine di quel che racconto.

* *

Cara signorina, come vorrei che credeste alle mie parole! Guardatemi bene in fondo agli occhi e credete pure che non saprei mentire. Non sono l'uomo che inganna, per sè, per quello che è, con i capelli ondulati e la piega dei calzoni, il giovanotto che due volte al giorno trovate alla porta del bar di moda dove si beve la spremuta di pomodoro al sole. Ho anche il difetto di esser molto più vecchio di voi pur non essendolo ancora, e forse non sono abbastanza magro per vestire con eleganza. Scrivo dei libri. Pensate, dei versi, anche per voi che non mi amate e non mi amerete mai, io non so bene perchè, ma forse perchè sono sincero — e non mi credete e non mi crederete — perchè non sono che voi, e senza parlare mi rispondete: e non è vero, avete troppi anni, conosciute troppe donne, ripetute le stesse cose... Quante donne son chiamate per nome nelle pagine dei vostri libri! Ebbene, io no, per presentimento, per cortesia, che tutte queste donne sono state creature vive anche quando parvero suscitate dalla vostra immaginazione e abbozzate dalla vostra fantasia... ».

Il destino ci ha avvicinati (una casa di fronte all'altra, con i balconi che si guardano fra le rose), il destino ci dividerà comodamente, senza fretta, ma vorrei dalla vostra bocca conoscere quel che pensate — oh! non del nostro amore — ma di me...

Cara Signore, che siete una brava persona e che, in fondo, se proprio ci penso, vi voglio bene...

Cara Signorina, davvero? Ma se mi volete bene io sono già felice e nessuna felicità può essere più grande della mia, Signorina, parlate, Vi prego:...

Cara Signore, volete saper troppe cose. Siete come un poeta... Vi voglio bene, oppure non so. Sousatemi, non mi neppure se mi piacete o no. Come dovrei dire? Se siete entrata nella mia vita o non siete ancora fuori... Ahimè, io stesso non riesco a giudicare. Accontentatevi di quel che vi ho detto. Scusatemi, sapete ballare?

Cara signorina, no.

Caro Signore, vedete? Non sapete ballare. Il ballo è un po' la vita moderna, quella d'oggi, nei saloni, al mare, in montagna, nelle terrazze, nei quadrati degli alberghi, dove c'è la gioventù...

Cara Signorina, non mi credete giovane abbastanza...

Caro Signore, mio Dio, siete giovane, ma non domandatemi di precisare. Io ho il senso della realtà. Una ragazza che si sposa, cerca un cuore ma vuole una vita, quella che si comincia e si finisce con l'uomo che si ama. Voi siete involuto, complicato, difficile. Con tutto ciò non oso dirvi che vi vorrei. Credete che io non legga i romanzi? Li leggo e mi diverto, ma alla fine sono tutte storie e la vita d'ogni giorno non è questa. Il più bel romanzo non ha che un nome: « vita » e lo scriviamo tutti, con un contributo di amore, di speranze, di inganni, di passioni. Perchè non imparate a ballare?

Cara Signorina. Ditemi la verità; che non mi smale e lasciatemi andare. Ditemi: « sei un inutile poeta, una etichetta da vetrina, la leggenda nella lascia che avvolge uno dei tuoi libri. Ti ho conosciuto una mattina e t'ho dimenticato... ».

Caro Signore, voi non capite niente.

Cara Signorina, sarà...

* *

Dieci anni fa, di questa stagione.

La signorina è divenuta signora.

Ha sposato un uomo due volte più vecchio di lei, che non scrive versi, che non fa lo sport, che l'aiuta a mettere al mondo dei figliuoli: sei in dieci anni.

Il suo poeta ha scritto nel frattempo sei libri. Dite la verità che c'è una bella differenza...

Giannino Omero Gallo.

UN CANDIDATO SFORTUNATO

E' sconfitto lo stesso

pur non avendo competitori

New York, giovedì mattino.

L'avventura elettorale di Fred Eliot è rara, se non addirittura unica: presentatosi al collegio di Wakefield, nel Massachusetts, quale candidato alla carica di deputato al Parlamento dello Stato suddetto, egli è rimasto soccombente, pur non avendo alcun competitore. Il guaio è stato che ha ricevuto soltanto 41 voti, e la legge del Massachusetts richiede un minimo di 45 [illegible] agi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Cifre sull'offensiva aerea

Centomila voli di guerra compiuti finora dai germanici

Nella notte oltre 1800 apparecchi hanno svolto azioni sull'Inghilterra

Berlino, giovedì sera.

Mentre sul fronte diplomatico gli scacchi dell'Inghilterra si verificano e si preannunziano uno dopo l'altro, su quello militare le faccende vanno di male in peggio per il signor Churchill. La pioggia di bombe continua micidiale su Londra e su tutta l'Inghilterra e non sono certamente le « crolache » parole del « dittatore » britannico che modificano i fatti.

Londra ha annunziato sei mila morti per il mese di ottobre. E' un bilancio piuttosto doloroso; la montagna dei morti si innalza tutti i giorni e sembra impossibile che tanto sangue non riesca a soffocare il disgustoso cinismo dell'ultimo democratico dell'Inghilterra. Democratico?

La stampa americana scrive che « la democrazia è morta in Inghilterra ». Probabilmente il corrispondente americano ha telegrafato questa frase da Londra perchè aveva i nervi a fior di pelle per via della censura britannica. Ma egli ha colto nel segno, ha finalmente riassunto in poche parole la profonda verità dell'organizzazione sociale britannica, che vuole essere una democrazia ma che, invece, non è altro che una ignobile dittatura dell'oro che giace nelle casseforti di una stretta cerchia di plutocratici e di giudei.

Binari e strade

Le ultime azioni dei bombardieri germanici sono state dirette contro i centri di comunicazione nord-orientali della Capitale britannica. Continuò il martellamento delle stazioni di smistamento, incrocio stradali completamente sconvolti e resi inservibili per parecchi giorni; Coventry e Liverpool sono state pure accanitamente battute e in stessa sorte hanno subito al solito tutte le località costiere dell'isola britannica.

Si calcola che nella giornata di ieri oltre 1200 aerei abbiano sorvolato l'Inghilterra, malgrado il tempo veramente proibitivo per le numerose tempeste segnalate sulla Manica.

Al centro berlinese di notizie militari affluiscono anche oggi laconici telegrammi che verranno compendiati non una sola frase nel bollettino: 20 apparecchi hanno bombardato questa notte Liverpool... 25 e *H.E. 111* e hanno compiuto una operazione perfettamente riuscita su Bristol... 320 tonnellate di bombe sono state lanciate su Londra... 160 apparecchi sono partiti per azioni isolate di ricognizione armata... nel corso della giornata 1340 apparecchi hanno svolto operazioni di guerra nei cieli dell'Inghilterra ».

A Berlino arrivano ed uno ad uno questi telegrammi, i cancellieri delle statistiche si riempiono di cifre che oggi danno un impressionante totale:

dall'inizio della offensiva aerea sull'Inghilterra certo nella apparecchi hanno operato sull'isola britannica.

Non si fraintenda pensando che siano centomila apparecchi diversi; sono le stesse squadriglie che hanno svolto numerosi azioni belliche. Ma intanto il dato assolutamente esatto: 100 mila apparecchi hanno operato nei cieli inglesi. Di questi meno di 183 non hanno fatto ritorno; uno scarso cinque per mille. Gli inglesi hanno ragione di protestare sulla insufficienza della loro caccia e della loro difesa antiaerea. E Churchill ha torto marcio di raccontare tante bugie.

Conti inesatti

La battaglia navale verificatasi otto giorni or sono a 1600 chilometri dalle coste americane torna oggi agli onori delle cronache come una vittoria... inglese. L'Ammiraglio britannico, infatti, si è deciso a far sapere qualche cosa cioè questo, che su 38 piroscafi che formavano il convoglio solamente nove navi, più l'incrociatore ausiliario Jervis Bay, sono state colate a picco dalle unità germaniche. E le altre 24 navi — continua il comunicato britannico — sono giunte in porto ».

Se la matematica non è una opinione 38 meno dieci fa 28 e non 24. Ma la matematica, specialmente in materia areonautica e navale, non è mai stata un forte nè di Churchill nè di Alexander. Dunque gli inglesi si reputano vittoriosi perchè i tedeschi non sono riusciti a colare a picco neppure un terzo del convoglio. Come « vittoria » non c'è davvero male.

Quando rientrerà la flotta germanica supremo esattamente la verità anche su questa storia; per oggi preferiamo attenerci alle fonti americane, che, per quanto partigiane dell'Inghilterra, ammettono l'affondamento di oltre 40 navi in quella sola battaglia.

I superstiti del Jervis Bay salvati da una nave svedese e sbarcati in un porto del Canadà hanno raccontato che la battaglia è stata fulminea, per l'assoluta precisione delle cannonate germaniche. Il primo colpo di cannone, infatti, ha colpito in pieno l'incrociatore ausiliario, provocando un gravissimo incendio. Particolarmente preso di mira è stato il piroscafo da carico Rangitiki, che rappresentava il boccaglio più importante come carico e come mole. Mentre a bordo della nave salvatrice quasti superstiti facevano rotta verso il Canadà e un orrendo spettacolo si offriva ai loro occhi: un immenso cerchio di fuoco sulle onde del mare: decine di piroscafi ardevano ».

F. B.

I francesi della Martinica decisi a difendersi dalle forze di De Gaulle

New York, giovedì mattino.

Si apprende che i funzionari statali francesi residenti all'isola della Martinica hanno dichiarato che sarebbero pronti a difendersi contro qualsiasi tentativo di aggressione da parte dell'ex-generale De Gaulle o da parte di navi da guerra britanniche.

(*D. N. B.*).

Il terremoto romeno

Novantotto cadaveri già recuperati dalle rovine del "Carlton,,

Altre scosse — 3200 case danneggiate — Il Teatro Nazionale e l'Opera di Stato di Bucarest dovranno essere demoliti

Bucarest, giovedì sera.

La capitale romena è ancora scossa da leggeri moti tellurici. Martedì sono state registrate tre scosse. Un'altra scossa, avvertita ieri sera alle ore 18,37, ha causato il crollo di una casa già lesionata.

La chiamata alle armi della classe 1917, le cui reclute dovevano presentarsi il 30 novembre, è stata rinviata a data da stabilire poichè, come informa lo Stato Maggiore generale, la maggior parte delle caserme hanno subito dei danni in seguito al terremoto e debbono essere riparate.

Il Ministro della Giustizia sta elaborando attualmente una legge che prevede la concessione di una moratoria di dieci anni per i debitori danneggiati dal terremoto. Inoltre l'Istituto nazionale di credito concederà ai sinistrati anticipazioni per i lavori di ricostruzione.

Continuano frattanto, senza interruzione, i lavori di scavo e di sgombero delle macerie fra le rovine del grattacielo Carlton. Essi sono tuttavia intralciati dal fuoco che ancora cova sotto i mucchi di materiali eterogenei formatisi in seguito al crollo dell'edificio. Fino ad ora sono stati ricuperati dalle rovine 98 cadaveri.

L'ufficio tecnico municipale sta procedendo all'esame delle condizioni di 3200 case danneggiate dal terremoto. Fino ad ora è stata ordinata la demolizione totale di 36 case, fra le quali si trovano vari grandi palazzi. Altre 51 case, non più abitabili, dovranno pure essere demolite. Fra gli edifici da demolire si trovano il Teatro Nazionale e l'Opera di Stato. Il Palazzo dei Concerti e delle Esposizioni è pure rimasto gravemente danneggiato.

Il processo di Genova

Gli imputati si accusano a vicenda

L'interrogatorio dei rapinatori nella prima udienza del Tribunale Speciale

Il Procuratore Generale inizia la requisitoria

Genova, giovedì sera.

Per la prima volta dalla sua costituzione il Tribunale Speciale si è trasferito a Genova, dove stamane, nella sede della Corte d'Assise dei santi Giacomo e Filippo si è iniziato il processo a carico dei sei delinquenti che nello scorso mese, approfittando delle condizioni di oscurità di questi tempi, avevano iniziato una serie di rapine e di furti che avevano gettato in vivissimo allarme la cittadinanza.

Molta folla in Corte d'Assise, fin dalle prime ore, ma l'udienza non si è iniziata che alle 10. Presiede l'Ecc. Tringali-Casanova. Il Collegio giudicante è composto di sette giudici.

Ecco come è formato il Collegio di difesa nominato d'ufficio: Umberto Farraris per il Pavese, Luca Ciurlo per il Forlani, Eddo Cavazzini per il Vercesi, Andrea d'Andrea e Ambrogio Colli per il Celle, Egidio Picchiotti per il Grisanti, Giulio Oppenheim per il Casazza. Qualche minuto prima delle 10 i sei imputati sono introdotti nella gabbia.

Sono presenti i rappresentanti del Comando del XI Corpo d'Armata, della Seconda Zona CC. NN. e della Federazione Provinciale Fascista.

Il presidente dichiara aperta la udienza e procede senz'altro alla chiamata degli imputati. Dopo di che il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa, che specifica nei riguardi di ciascuno le imputazioni ascritte.

Segue la presentazione dei testimoni, ai quali il presidente rivolge le domande di rito, ed ecco l'interrogatorio degli imputati.

Alberto Pavese, nativo di Asti, residente a Genova, di anni 43, già condannato per reato militare durante la grande guerra poi amnistiato, indi commerciante fallito, rimpatriato dalla Francia per misura di P. S., capo della banda. Racconta come, in unione ai Grisanti, al Celle e al Casazza, abbia ideato e studiato alcuni colpi, prendendo di mira il proprietario delle cantine Pilotto, ma questo colpo non fu portato a compimento per volontà indipendente da quella degli idealtori.

Altrettanto si verificò per il proprietario di un forno e per una tabaccaia, tutte persone le quali erano costrette a rinunciare a un'ora piuttosto tarda.

I colpi riuscirono invece in danno del giornalista Fausto Muriaidi, che fu rapinato in via Bertani alle tre del mattino di 18 lire; ma i rapinatori si accorsero dopo di avere sbagliato bersaglio, perchè attendevano persona adatta ad avere in tasca somme ben maggiori. Autori della rapina ai Muriaidi furono Pavese e Grisanti, mentre il Casazza, idestore del colpo, non potè partecipare all'impresa perchè in quei giorni era zoppicante.

La telefonista

Pure il Pavese e il Grisanti furono autori della rapina in danno della telefonista Rina Maria che verso le sei del mattino del 14 ottobre fu rapinata di 525 lire delle quali 25 andarono ai Grisanti e 500 al Pavese.

Il Pavese dichiara invece di non sapere nulla delle aggressioni di cui furono vittime la signorina Aida Torriglia in passo Caffaro e Aida Coronata in via Fiume e accagiona di questa imputazione i suoi compagni.

Clemente Grisanti, incensurato, di 26 anni, autista, stretto comparente del Pavese nell'effettuazione dei colpi principali, cerca di riversare addosso al Pavese la principale colpa delle rapine, mentre il Pavese aveva cercato di fare altrettanto. Il Grisanti aveva una rivoltella che diede al Pavese perchè la vendesse, ma questi afferma invece che la rivoltella gli fu consegnata per fare i colpi. Insomma la deposizione del Grisanti è tutto un tentativo di addossare la responsabilità al compagno per scagionare se stesso. Risulta per altro certo che il bottino maggiore andava al Pavese, mentre ai Grisanti non toccavano che poche lire.

Celle Gerolamo, di 41 anni, delinquente abituale, pregiudicato per una lunga serie di furti, racconta di avere conosciuto il Pavese ed il Grisanti nell'osteria del « Giuli », in via Bartolomeo Bosco; nega di aver partecipato alle rapine, perchè questo « non era il suo genere ». Egli si limitò a pedinare la tabaccaia e la fornaia insieme al Pavese ed ai Grisanti e qualche altra persona che non potè essere « pescata ». Partecipò invece al furto commesso nella villa del prof. Coppello in via San Martino.

Cesarina Vittoria, di 30 anni, già condannato per furto, per diserzione, per appropriazione indebita, mendicità e questua. Egli era un frequentatore dell'osteria del « Giuli », ma non prese parte alle rapine, bensì al furto nella villa Coppello. Alle rapine non partecipò — benchè ne fosse a conoscenza — di sua spontanea volontà, fingendosi zoppo, mentre non lo era. Insieme al Pavese, al Grisanti ed al Vercesi andò ad aspettare il proprietario delle cantine Pilotto, Giuseppe Cerruti, senza però poter compiere il colpo.

Mario Vercesi di 32 anni, venditore ambulante, pregiudicato per furti e ricettazione, ha preso parte al furto nella villa Coppello e agli appostamenti già detti, ma non alle rapine. Forlani Silvio di 36 anni, panettiere, con tassi condanna per furto a suo carico, lavorante presso la fornaia. Egli conosceva il Grisanti ed il Pavese per avere lavorato con essi in un panificio. E da essi fu richiesto di notizie circa la disponibilità liquide della sua padrona. Non partecipò a furti e a rapine; seppe di queste dai suoi amici, ma non li credette.

Le parti lese

Ha inizio ora la sfilata dei testi. La incomincia il dott. Arturo Coppo, vice-comandante della Squadra Mobile, il quale condusse le indagini che portarono a scoprire la banda. A lui e alla Questura di Genova il Presidente rivolge anzi i suoi complimenti per l'abilità e la rapidità con cui assicurarono i rapinatori alla giustizia.

La deposizione del dott. Coppo è esauriente e addebita anche agli imputati la colpevolezza di due rapine da essi negate: quella ai danni della signorina Ada Torriglia, avvenuta la sera del 9 ottobre al Ponte Caffaro, e della signorina Aida Coronata la sera del 13 ottobre in via Fiume.

E' indi la volta delle parti lese: il giornalista Fausto Muriaidi, la telefonista Rina Maria, le impiegate Aida Coronata e Ada Torriglia, quest'ultima colpita anzi al capo prima di essere rapinata. La Coronata e la Torriglia non riconoscono gli aggressori. Da tutte le loro deposizioni risulta che i rapinati sono stati nella giornata di ieri rifusi delle somme perdute dalla madre dei Grisanti e dalla sorella del Pavese. Poi è la volta del prof. Copello Andrea, padrone della Villa di San Martino svaligiata dai ladri; di Giuseppe Cerruti proprietario delle Cantine Pilotto, la tabaccaia Enrichetta Vinetti, l'impiegata Pasqualina Delia Ferrera e la giornalaia Anita Zuliani, che furono tutte pedinate da parte degli imputati.

La Zuliani riconosce anzi nei pedinatori il Pavese e il Grisanti. Chiude la serie l'unico teste a difesa, Agostino Norero, citato dalla difesa del Grisanti. Il Norero ebbe alle sue dipendenze il Grisanti per una decina d'anni e lo descrive di carattere mite e timido. L'udienza è quindi sospesa per una diecina di minuti. Sono le 12,30. Quando si riprende il Presidente dà la parola al P. M. per la requisitoria.

Scomparso un mese fa da casa viene ritrovato annegato

Ferrara, giovedì sera.

I barcaioli Antonio e Primo Barini, mentre viaggiavano colla loro barca verso il mare, hanno rinvenuto nelle acque del Po presso Goro la salma di un annegato in istato di avanzata putrefazione. Tratta alla riva la salma, è stata identificata per quella di Getindo Biolcati fu Virginio, di 46 anni, della provincia di Rovigo, che era scomparso da casa un mese fa. Le autorità di Goro stanno espletando l'inchiesta in proposito.

Dubbonaggine senza confini...

Consegna tredicimila lire ad un fisso per andar ad acquistare una marca da bollo

Ferrara, giovedì sera.

L'agricoltore Luigi Panato, di 63 anni da Mizzana, uscito da una banca cittadina dove aveva riscosso un assegno di tredicimila lire, veniva avvicinato da un tale, il quale lo pregava di consegnargli la somma e di ritornare subito dal cassiere con una marca da bollo da due lire per la quietanza. L'ingenuo Panato abboccava e consegnata la somma allo sconosciuto si recava ad acquistare la famosa marca da bollo. Il resto... viene da sè.

DOPO DIECI ANNI

Un'ardita operazione ridona la vista ad un vecchio sessantaseienne

L'innesto della cornea operato nella Clinica oculistica di Pavia

Bedero Valcuvia, giovedì sera.

Dopo oltre due mesi di degenza nella Clinica oculistica universitaria di Pavia, ha fatto ritorno a Bedero Valcuvia il sessantaseienne Antonio Borsotto, che da circa dieci anni aveva perduta la vista per una malattia alla cornea.

Il Borsotti è stato operato dal prof. A. Nicolato il quale, oltre ad averlo liberato della cataratta, gli ha praticato l'innesto della cornea.

L'arditissima operazione, che pare sia una delle prime tentate in Italia, ha avuto esito felicissimo, avendo il Borsotti ricuperato la vista. Il suo ritorno al paese natale è stato per lui commoventissimo avendo avuto modo di poter salutare amici e conoscenti che da tanti anni non rivedeva.

Una pietosa sciagura

Punta il fucile sul fratellino e lo trafigge nel sonno

Brescia, giovedì sera.

Nel comune di Alone di Cazzo il ragazzo Gilio Pellegrini, di Andrea, di 13 anni, staccato ieri dalla parete della cucina il fucile del padre e preso dal cassetto un cartuccia, caricava l'arma e poi si recava nella stanza dove dormiva il suo fratellino Guido di 7 anni. Qui, maneggiando il fucile, il Gilio ne provocava ad un tratto lo scatto del grilletto e uno sparo rintronava nella camera rimpiendola di fumo, mentre il ragazzo, spaventato, lasciava cadere a terra l'arma. Accorsi i familiari e avvicinatisi al letto ebbero la dolorosa sorpresa di trovare il piccolo Guido ucciso nel sonno dalla scarica che l'aveva colpito in pieno.

Precipita per le scale e si frattura il cranio

Brescia, giovedì sera.

Il sellaio Faustino Nicoli fu Angelo, di 63 anni, rincasato ieri notte, si tratteneva qualche tempo in cucina e poi ne usciva per recarsi nella stanza da letto, situata ad un altro piano della casa; ma, causa l'oscurità completa per le scale, il Nicoli inciampava in un gradino e cadeva riverso rimanendo a terra privo di sensi. Una vicina, accorsa al rumore della caduta, soccorreva il Nicoli, la cui moglie provvedeva a farlo trasportare all'ospedale dove decedeva per frattura cranica.

Violento incendio in uno stabilimento

Danni per 200.000 lire

Vicenza, giovedì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri mattina nello stabilimento « Ivada » di Thiene per l'industria della lavorazione delle droghe e affini. Dovuto al surriscaldamento della materie macinate, l'incendio ha investito i tre padiglioni della fabbrica ove erano i macchinari e le scorte di droghe, cacao e zucchero. Si calcola che il danno complessivo si aggiri sulle 200 mila lire.

Un furto di feltri

LEGGO. — Oltre una diecina di feltri del valore di 2000 lire venivano asportate stanotte dalla Cartiera Vismara. Le indagini esperite dai carabinieri hanno portato alla denuncia, quali autori del furto, dello stracciivendolo Paolo Castagna, di Abbiate Bonfanti e di Alessandro Canali, tutti da Lecco, e del cartellaio Michele Lombardini, da Dalmine.

Boschi in fiamme

LEGGO. — Nei boschi che si estendono sulle pendici del monte Muggio (lasso nero) si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni che solo in virtù dell'opera solleciti dei cittadini di Margno, della Milizia forestale e dei contadini si è potuto circoscrivere. I danni sono abbastanza rilevanti.

I Buoni del Tesoro 1949

I premî minori delle Serie O e P

Roma, giovedì sera.

Ecco i numeri estratti stamane vincenti i premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza '49:

SERIE O

Due premi da L. 100.000

1.476.111 1.139.583

Quattro premi da L. 50.000

646.338 455.430

1.629.592 1.382.600

Cinquanta premi da L. 10.000

1.381.074	1.120.046	1.674.252
670 235	873.660	574.051
1.040.514	1.153.131	1.810.180
1.604.287	1.158.601	271.771
1.350.483	1.838.547	1.348.590
1.923 038	107.366	151.756
1.641.675	1.506.251	1.670.389
1.906.042	1.679.086	1.834.564
1.311.968	156.810	506.746
1.893 961	1.877.196	1.004.438
194.370	1.882.189	550.507
1.107.686	1.692.321	1.342.863
1.820.416	1.068.531	989.774
1.929.871	493 309	897.211
1.215.490	411.480	1.667.333
1.534.333	527.129	939.227

801.412 635.413

SERIE P

Due premi da L. 100.000

884.323 1.292.015

Quattro premi da L. 50.000

382.345	1.796.328
904.445	917.011

Cinquanta premi da L. 10.000

1.307.451	1.203.560	1.948.094
1.987.655	826.055	472.903
949.795	580.586	1.837.089
1.875.231	1.545.014	1.065.444
1.291.302	934.497	1.916.341
1.771.344	1.078.064	1.104.171
1.569.995	501.686	1.990.209
1.288.344	1.742.467	1.471.269
143.221	1.464.835	1.784.822
1.965.217	1.486.257	33.584
1.548.122	1.961.836	1.179.774
591.671	1.812.378	987.496
1.035.182	181.441	1.422.780
882.689	538.419	1.977.481
1.335.834	1.916.228	1.485.516
500.284	995.877	92.147

284.052 1.915.606

Monsignor Borgoncini Duca in udienza dal Papa

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*). — Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio presso l'Italia.

Domani alle 10, poi, il Papa riceverà l'Eccellenza Basilio Grigorcea, nuovo Ministro di Romania presso la Santa Sede per la presentazione delle credenziali.

Padre Alfani morente

Il bollettino medico

Firenze, giovedì sera.

Il bollettino redatto stamane sulle condizioni dell'insigne Direttore dell'Osservatorio Ximeniano dice:

« Le condizioni di padre Alfani proseguono nel loro progressivo declino. L'illustre infermo sopporta con serena rassegnazione le sue sofferenze ».

La scoperta di un vecchio

Pacco con un feto ritrovato in un torrente

Gallarate, giovedì sera.

Lungo le rive del torrente Lura, nei prssi della strada di Caronno, un vecchio rintracciava tra i sassi e la pianta, un pacco strettamente legato; apertolo, appariva il cadavere di un neonato di sesso femminile che l'autopsia ha asseverato essere nato vivente e successivamente soffocato.

Da parte dei carabinieri di Saronno sono state prontamente iniziate le indagini per la scoperta della persona che ha commesso il delitto, persona che non deve essere pratica dei luoghi in quanto il cadaverino è stato trovato in un punto del torrente sollamente scarso di acqua.

SPORT

Oggi allo Stadio Berta

Numerose assenze all'allenamento azzurro

Firenze, giovedì sera.

I giocatori convocati dal Commissario Tecnico per il primo allenamento assunto in vista dell'incontro Italia-Ungheria, sono giunti fra ieri sera e stamane nella nostra città. Tra i chiamati di Padovia, numerose sono però le assenze.

Oltre a quelle più conosciute di Olivieri, Foni e Ravo, si è venuti infatti a sapere che oggi allo Stadio Berta mancheranno anche i terzini Bardelli del Genova, e Rosignoli della Lazio, che erano stati chiamati in un secondo tempo e che risultano entrambi a riposo in conseguenza di infortuni riportati nelle partite di domenica. Pure assenti saranno Degano della Fiorentina e Capocaccia della Juventus, il primo infortunato, il secondo tuttora malato. All'ultimo momento è stato poi sospeso la chiamata di Degli Esposti, del Milano, che ha la mamma in gravi condizioni di salute a Padova.

In vista dell'assenza del trio terzinesco di difesa, il Commissario Tecnico ha chiamato a Firenze il portiere Ferrari del Bologna e i terzini Brunella della Roma e Ricci del Bologna.

Più che di un allenamento, quello di quest'oggi consisterà in una prova di contatto fra i vari elementi convocati. Ai giocatori sarà opposta allo Stadio Berta la squadra dell'Arezzo, militante in I Divisione.

BORSE

TORINO, 14 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5 %	75 70	75 75	Marelli	118 —	118 75
Id. 1. m.	75 80	75 80	Fiat	837 80	841 75
Rend. 3,5 %	74 50	74 375	Ital. (r.)	141 —	141 25
Id. 1. m.	74 60	74 50	Savigl.	320 —	325 —
Rend. 5 %	94 30	94 50	Ceramica	238 —	237 —
Id. 1. m.	94 70	94 75	Siam	153 —	153 —
Rend. 5 %	96 50	96 60	Ansaldo	101 —	101 —
Id. 1. m.	96 75	96 75	Montecat.	102 —	102 —
B. S. I. '41	100 50	100 525	Fiatsider	504 —	504 50
Id. '42	99 10	99 25	Ilva	253 —	253 —
Id. '43	99 90	99 90	Arsaldo	63 75	64 50
Id. '44 II	99 970	99 875	Westing.	414 —	418 —
Id. '44	99 10	99 25	Borgosesia	1870 —	1870 —
Id. '49	100 30	100 30	Viscosa	598 —	600 50
Prov. 4 %	102 —	102 —	V. Lanzo	96 50	97 50
Id. 5 % '37	105 —	105 —	Cotonific.	380 —	385 75
Id. 5 % '37	105 —	105 —	Piaggio	108 50	109 —
Id. Parmi 4 %	103 —	103 —	Farmit.	238 —	238 —
Id. Ital. 3,5 %	103 —	103 —	Cirio	178 —	180 —
Id. 3,5 %	103 —	103 —	Elettrofin.	27 —	27 —
Id. 4 %	103 —	103 —	Frigi	103 —	103 —
Id. 4 %	103 —	103 —	Acciaierie	88 —	88 —
Id. Stat. 4 %	104 —	104 —	M. Lanza	240 —	240 —
Istit. 4 %	108 —	107 75	Amic	110 —	109 50
Ass. Gen.	1000 —	1000 —	Illuminazione	60 50	60 50
Mediterr.	500 —	500 —	Montecat.	344 50	345 50
Nord. Ass.	1050 —	1060 —	Talco-Gr.	430 —	430 —
Naz. Ass.	510 —	510 —	Aeolia	800 —	800 —
Fon. Nord	110 50	110 50	Monteponi	1010 —	1010 —
Italgas	114 990	114 50	Acqua P.	648 50	648 —
Ital.	28 375	28 375	Elettr.	91 —	93 50
Terni	946 —	946 —	Elvetia	43 —	43 —
P. U. C.	95 375	95 875	Ed. Ital.	71 —	72 75
Beni St.	1077 —	1078 —	Ilva	938 —	932 —
Metall. R.	1080 —	1080 —	Ferriere	1000 —	1000 —
Edison	272 —	270 75	Cart. Ital.	146 —	149 —
Unes	13 05	13 75	Burgo	453 —	452 —
Mel	288 —	288 —	Perm. R.	917 —	917 —
Sme	104 —	104 —			

CAMBI: Svizzera: 438.75; New York 19.00

MILANO, 14 novembre

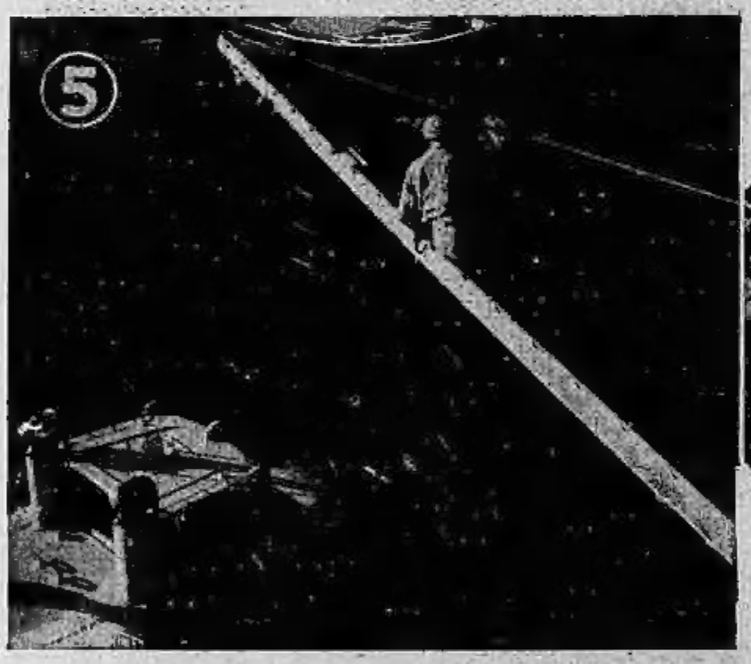
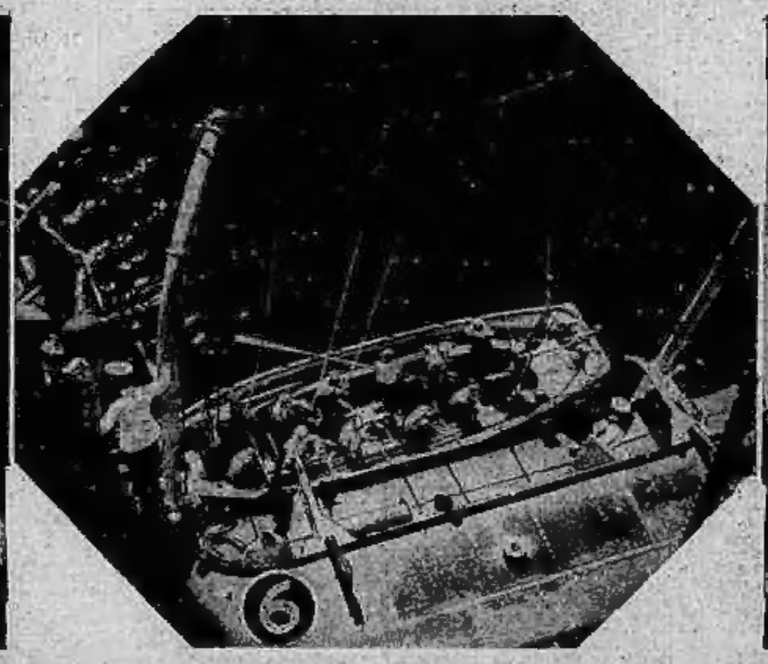
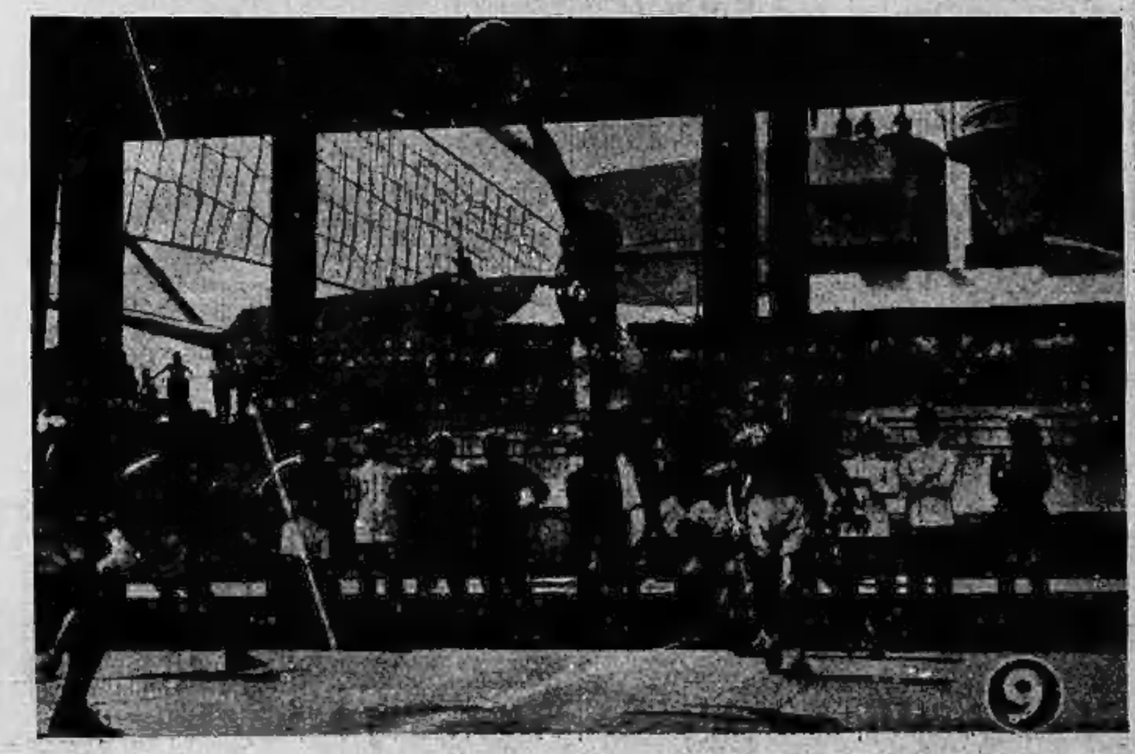
TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5 %	75 50	75 62	Ginevre	396 —	393 —
Id. 1. m.	75 60	75 62	Ceramiche	237 —	239 —
Id. 3,5 %	75 75	75 75	Edison	278 50	278 50
Id. 1. m.	75 90	75 85	Id. priv.	252 —	252 —
Rend. 5 %	95 90	96 30	Breda	103 —	103 —
Id. 1. m.	96 50	96 30	Valdarno	1014 —	1014 —
Id. 5 %	94 40	94 40	Piccoli	378 —	379 —
Id. 1. m.	94 80	94 50	Rinascente	96 —	96 —
Ilva	398 —	398 —	Emiliana	130 —	131 —
Centrale	1180 —	1183 —	Edisonv	252 —	247 50
Ass. Gen.	500 50	501 —	Bpi	100 75	102 —
Mediterr.	501 —	501 —	Elettr. p.	245 50	244 50
Meridion.	1000 —	1001 —	Id. ord.	215 —	215 —
Cmte Ven.	508 —	507 —	Sade	102 —	102 —
Adriatica	98 50	98 —	Permanite	325 —	325 —
Cantoni	4500 —	4500 B	Bpi	10 50	10 —
Fiatsider	457 —	441 —	Tirso	177 50	176 50
Ticino	398 —	393 —	Vizzola	642 —	644 —
Olcese	1185 —	1148 —	Meridi. El.	320 —	321 —
Ile Angeli	1380 —	1380 —	Crobia	191 50	191 —
Cantoni	667 —	650 —	Ceramiche	238 —	238 —
Lariane	287 —	287 —	Rosa. El.	228 —	228 —
Linoleum	1148 —	1200 —	Terni	949 —	950 50
Saiocali	705 —	705 —	Unes	13 75	13 75
Toni	102 —	103 —	Marelli	118 —	118 50
Cotoni M.	387 —	385 —	Tamoni	132 —	131 —
Uni. Man.	480 —	480 —	Toni	748 50	750 —
Uovodo	705 —	705 —	Mont.	720 —	721 —
Monti	24250 —	24450 —	Distillerie	930 —	930 —
Targetti	138 —	134 75	Edisonia	790 —	790 50
Piaggio	108 —	107 75	Raff. U. I.	947 —	947 —
Cementi	1148 —	1200 —	Id. Smonti.	91 —	92 —
Bormanc.	90 —	91 —	Aeto	100 75	100 75
Chatillon	100 —	100 25	Rinasce	54 50	54 50
Safa	329 50	329 —	M. Lanza	241 —	241 —
Serbelloni	327 —	340 —	Cantieri	497 —	497 —
Condotti	32 75	32 —	Pirelli	57 50	57 50
Amiantite	83 —	83 75	Ambro	113 —	113 —
Viva	240 —	240 —	Immobili	479 —	478 —
Metalli R.	439 —	439 —	Ind. Bell	37 —	37 —
Metallurg.	403 —	406 —	Fondi R.	196 —	196 —
Montecat.	218 —	219 —	Beni St.	1080 —	1078 50
Definitive	100 50	102 75	La Milan	79 50	81 25
Gilda	560 —	560 —	Saiocali	117 50	115 —
Breda	178 —	176 —	Alfas	234 —	234 —
Bianchi	140 —	130 75	Barassi	36 75	36 75
Isotta	140 —	140 50	Burgosi	452 —	452 —
Fiat	838 —	838 —	Gelo-Gio	775 —	775 —
Leggiuno	199 50	199 75	Ciga	68 50	67 50
Cigomma	397 —	397 —	Italcem.	361 —	361 —
Micrafoto	219 —	219 —	Pirelli R.	1784 —	1788 —
Fr. Tosi	130 —	140

VITA DI BORDO

II.

Il mattino è appena sorto: le pompe frustano violentemente il ponte, i ponti, la pulizia a bordo, è meticolosa. Intanto, nel forno, i marinai preparano il pane per l'equipaggio: migliaia di razioni, ben manipolate, ben cotte, croccanti e fragranti. Altri marinai lavorano frattanto a preparare i ranci frugali e sani che i cucinieri travasano nelle marmitte allineandole poi a disposizione delle varie squadre. E se c'è un momento libero a bordo, i marinai affollano la cabina del barbiere: memori che la più meticolosa proprietà si esige da tutti i giovani che vestono l'uniforme della Marina italiana. (*Foto* 1, 2, 3 e 4).

All'ora della « franchigia », della libera uscita, alla base, vengono calate le lancie sulle quali, a scaglioni, i marinai saranno portati a terra. Ma, prima, la distribuzione della posta: passa allora nei cuori dei marinai tutto il mondo casalingo: la posta è per i marinai a bordo di una nave da guerra la ricreazione più vera. E, quando le navi sono alla base, la ginnastica, lo sport, sono curate anche in senso agonistico, ed i marinai improvvisano tra loro partite vivaci, festose, che hanno il pubblico dei loro compagni, un pubblico che fa il suo bravo tifo ed accende le sue clamorose scommesse. Verso sera, la fanfara suona le care belle marcie tradizionali; all'ombra delle torri trinate si alzano gli squilli marziali delle canzoni della Patria. (*Foto* 5, 6, 7, 9 e 8).

Testo di ATTILIO CREPAS

(fotografie LUCE, del servizio fotografico del Ministero della Marina e di Crepas)